

<p>225.1 PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA aa.ss. 2016/2019</p>	<p style="text-align: center;">ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI STATO PIETRO ANTONIO STROZZI</p> <p style="text-align: center;"><small>Sede di Palidano - Strada Begozzo, 9 - Gonzaga (MN) - tel. 0376-536341 - fax. 0376-522174 Sede di Mantova - Via dei Toscani, 3 - 46100 Mantova (MN) - tel. 0376-384929 - fax. 0376-381474 Sede di San Benedetto Po - Via Villa Garibaldi, 137 - 46027 San Benedetto Po (MN) - tel. 0376-615311 - fax. 0376-620827 online: www.istrozzi.gov.it - mail: istituto@istrozzi.gov.it</small></p> 
---	---

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA P.T.O.F.

2016/2019

Revisione a.s. 2017/2018



PRESENTAZIONE IN COLLEGIO DOCENTI IN DATA: 26/10/2017
APPROVAZIONE IN CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA: 30/10/2017

INDICE

1. DAL RAV AL PTOF	pag. 4
....1.1 PREMESSA	
....1.2 OBIETTIVI DI PROCESSO COSI' COME INDIVIDUATI NEL RAV	pag. 5
....1.3 ASPETTI METODOLOGICI-ORGANIZZATIVI NELLA REDAZIONE DEL PTOF	pag. 5
2. L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE "P.A. STROZZI"	pag. 7
....2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE	pag. 8
....2.2 L'IDENTITA' DELLA SCUOLA	pag. 8
....2.3 L'ISTITUTO TECNICO E PROFESSIONALE OGGI	pag. 9
....2.4 ANDAMENTO STORICO DELLE ISCRIZIONI DELL' ISTITUTO "P. A. STROZZI"	pag. 10
....2.5 DEMATERIALIZZAZIONE	pag. 12
....2.6 RAPPORTI CON IMPRESE, PROFESSIONISTI, ENTI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, UNIVERSITA' DEL TERRITORIO	pag.13
....2.7 L'ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER L'AGROALIMENTARE SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	pag. 13
....2.8 RETI DI SCUOLE	pag. 15
....2.9 POLO TECNICO PROFESSIONALE DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE DELLA BASSA LOMBARDIA	pag. 15
3. FINALITA' E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO	pag. 16
....3.1 MISSION DELL'ISTITUTO "P. A. STROZZI"	pag. 16
....3.2 OBIETTIVI DELLA SCUOLA	pag. 16
....3.3 FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI DEL BIENNIO	pag. 17
....3.4 FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI DEL TRIENNIO	pag. 18
....3.5 PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO	pag. 18
4. L'OFFERTA DIDATTICA	pag. 19
....4.1 L'ISTITUTO TECNICO	pag. 19
....4.2 INDIRIZZO "AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA"	pag. 20
....4.3 PROFILO FORMATIVO DEL DIPLOMATO TECNICO	pag. 21
....4.4 L'ISTITUTO PROFESSIONALE	pag. 22
....4.5 PROFILO FORMATIVO DEL DIPLOMATO PROFESSIONALE	pag. 22
....4.6 INDIRIZZO "SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE"	pag. 23
....4.7 CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO DI STUDI DEL CORSO PROFESSIONALE	pag. 24
....4.8 COME VENGONO VALUTATI GLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI	pag. 25
....4.9 LA REVISIONE DEI PERCORSI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE SULLA BASE DEL DECRETO LEGISLATIVO n. 61 del 3 aprile 2017	pag. 26
....4.10 QUADRI ORARI NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI	pag. 28
5. LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE	pag. 30
....5.1 IL RUOLO DEL COLLEGIO DOCENTI	pag. 30
....5.2 I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	pag. 30
....5.3 I CONSIGLI DI CLASSE	pag. 31
....5.4 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEI DOCENTI	pag. 31
....5.5 FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO	pag. 31
6. PROGETTI	pag. 33
....6.1 REQUISITI OBBLIGATORI DEI PROGETTI	pag. 33
....6.2 ELEMENTI CONSIDERATI NELLA VALUTAZIONE / APPROVAZIONE DEI PROGETTI	pag. 33
7. REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 33
....7.1 INNOVAZIONE DIDATTICA	pag. 33
....7.2 ATTIVITA' DIDATTICHE MULTIDISCIPLINARI	pag. 34
....7.3 PROVE INVALSI	pag. 34
....7.4 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	pag. 37
....7.5 COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO	pag. 40
....7.6 LABORATORI ED ESPERIENZE DIDATTICHE	pag. 40
....7.7 NUOVE TECNOLOGIE E DIDATTICA DIGITALE	pag. 41
....7.8 STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	pag. 41
....7.9 ATTIVITA' DI INSERIMENTO E DI SOSTEGNO DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI (DA)	pag. 41
....7.10 ATTIVITA' IN FAVORE DEGLI ALUNNI CON DIAGNOSI DI D.S.A.	pag. 44
....7.11 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO E DI RIORIENTAMENTO	pag. 45
8.RAPPORTI CON L'UTENZA	pag. 46
9.FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI	pag. 47
10. DEFINIZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE	pag. 49
....10.1 LE RISORSE UMANE	pag. 49
....10.2 LE RISORSE FINANZIARIE	pag. 49
....10.3 IL FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO	pag. 50
....10.4 IL FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 50
11. PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 52

12. FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 53
13. VERIFICA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 53
13.1 VERIFICA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 53
13.2 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' CURRICOLARI ED EDUCATIVE	pag. 54
14. NORMA TRANSITORIA	pag. 55

1. DAL RAV (Rapporto di Autovalutazione) AL PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)**1.1 PREMESSA**

La Legge 107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito sostanzialmente la durata e le competenze riguardo all'iter di stesura e approvazione del POF, modificando quando previsto dalla normativa precedente, secondo quanto di seguito riportato:

Legge di riferimento	DPR 275/1999	L. 107/2015
Durata	Annuale	Triennale - revisione annuale
Indirizzi	Consiglio d'Istituto	Dirigente Scolastico
Stesura	Collegio Docenti	Collegio Docenti
Approvazione	Collegio Docenti	Consiglio d'Istituto

La normativa conferma quindi l'attribuzione al Collegio dei Docenti della funzione di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa sulla base però "degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico" (art.1 – comma 14), anziché degli indirizzi del Consiglio di Istituto.

Alla luce quindi:

- della Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del PTOF;
- della *mission* e degli obiettivi generali così come definiti nei POF;
- delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura;
- degli indirizzi già individuati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 giugno 2015.

Al fine di consentire una progettazione unitaria del PTOF, sono state definite, dal Dirigente scolastico, le seguenti linee d'indirizzo:

- a) interventi che assicurino la formazione anche tecnica sul campo con una certa rispondenza alle specificità professionali e un forte legame con il mondo del lavoro e le richieste del territorio;
- b) un profilo in uscita che possa garantire un percorso post-diploma sia in ambito universitario che in campo lavorativo, con una didattica incentrata sulle competenze e su attività ed esperienze che abbiano valore di orientamento motivazionale e personale;
- c) la capacità di adeguare l'offerta formativa al profilo in ingresso per limitare il più possibile i casi di abbandono o di trasferimento ad altro istituto;
- d) la capacità di offrire nel caso di difficoltà e incertezze nel percorso scolastico attività di recupero e intervento che non pregiudichino il risultato complessivo dell'anno scolastico;
- e) garantire agli studenti svantaggiati in diversi modi (BES) il pieno compimento dell'offerta didattica ed un adeguato e coerente percorso di formazione e crescita;
- f) aprire la scuola agli interventi e alle occasioni che vengono dal territorio e dalle professioni, per ampliare l'offerta formativa;
- g) sfruttare modalità nuove di gestione di spazi, tempi e strumenti con particolare attenzione alle nuove tecnologie;
- h) garantire i laboratori didattici come momenti pienamente integrati nell'attività didattica;
- i) trovare forme e momenti di formazione e cooperazione tra docenti e scuole per ampliare la professionalità fornendo quanto possibile una formazione continua;
- j) assicurare all'azienda agraria momenti di sperimentazione e di crescita.

Tali indicazioni forniscono indicazioni di massima per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

1.2 OBIETTIVI DI PROCESSO COSI' COME INDIVIDUATI NEL RAV (RAV depositato sul portale SNV in data 30/06/2017)

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
a) Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un percorso di continuità tra biennio e triennio per migliorare integrazione tra i bienni e definizione curvatura due articolazioni. Definizione di griglie di valutazione che definiscano in positivo le competenze raggiunte e modulino i diversi traguardi. Progettazione di un curricolo per competenze con definizione del profilo in uscita.
b) Ambiente di apprendimento	Modifica della rigidità del gruppo di classe attraverso l'utilizzo dei docenti del potenziato: classi aperte per gruppi di livello in parallelo. Modifica della rigidità del gruppo - classe: recuperi <i>peer-to-peer</i> e sperimentazione del sistema dei "bocciati" con credito.
c) Inclusione e differenziazione	Integrazione tra studenti DA e studenti normodotati per promuovere l'inclusione a pieno titolo. Integrazione piena nel consiglio di classe dei docenti di sostegno (docenti di classe e non del solo studente diversamente abile).
d) Continuità e orientamento	Miglioramento della capacità orientativa in entrata (rapporti con scuola media inferiore). Miglioramento della capacità orientativa in uscita (orientamento di tipo motivazionale). Costruzione di un portfolio di competenze che integrano l'offerta didattica (certificato linguistico, certificazione sulla sicurezza e per trattici).
e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzo dell'autonomia del curricolo per modifica dell'orario attribuito alle singole discipline. Caratterizzazione dell'indirizzo del professionale (curvatura). Caratterizzazione delle due articolazioni del triennio. Utilizzo dell'autonomia del curricolo per modifica dell'orario attribuito alle singole discipline.
f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Estensione del modello di tutoraggio per i neo-immessi (DM 850/2015) ai docenti di nuova nomina nella scuola. Utilizzo di un sistema di tutoraggio interno ai gruppi disciplinari per la condivisione di pratiche e la crescita professionale e formativa. Formazione in servizio: corso di formazione sulle competenze (prof. Comoglio).
g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Formazione di docenti e studenti affidata a esperti esterni di aziende e organizzazione di settore. Estensione dei rapporti con le aziende nati in ambito di <i>stages</i> fino a forme di collaborazione per attivare contratti primo impiego – praticantato.

1.3 ASPETTI METODOLOGICI-ORGANIZZATIVI NELLA REDAZIONE DEL PTOF

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF del triennio 2016/2019 dovrà consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

1. favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori);
2. garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità;
3. stimolare il dialogo interculturale;
4. garantire un profilo in uscita che possa essere spendibile nel percorso post-diploma sia in ambito universitario che in campo lavorativo.

Il PTOF è quindi lo strumento che la Scuola adotta, nell'ambito della propria autonomia, per rendere esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.

Esso indica e precisa gli obiettivi generali e specifici, educativi e didattici, in coerenza con l'indirizzo di studi ed il contesto sociale, economico e produttivo nella quale è inserita l'istituzione scolastica.

E' un contratto che la Scuola stabilisce con la propria utenza e che viene condiviso, reso esplicito e flessibile.

La condivisione riguarda le scelte educative di fondo, curricolari ed organizzative, mentre le scelte metodologiche sono espressione della libertà di insegnamento.

Costante è il rapporto fra le diverse componenti della Scuola con gli Enti Territoriali, le Associazioni, le Imprese del settore primario per coglierne i bisogni sia di tipo tecnico-professionale che formativo in senso lato. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa pertanto recepisce le esigenze del contesto sociale, economico e culturale del territorio nel quale è inserita la Scuola proprio come è sottolineato dalla riforma scolastica, configurandosi come strumento flessibile e rivedibile annualmente, sulla base delle indicazioni della L. 13/07/2015 n. 107.

L'elaborazione e l'aggiornamento annuale del presente documento sono affidate ad un Gruppo di lavoro (Commissione POF - PTOF) composto da docenti di diverse aree disciplinari, appartenenti alle 3 sedi. Durante l'anno la Commissione raccoglie elementi di valutazione riguardo all'attuazione dell'offerta formativa, da molte componenti della vita scolastica (commissioni, personale docente e non docente, genitori, allievi, Enti territoriali, Associazioni, Imprese, ecc.) al fine di supportare il Dirigente scolastico nell'elaborazione delle linee guida per eventuali aggiornamenti del documento. La Commissione si riunisce in diversi momenti dell'anno scolastico, secondo necessità, per aggiornamenti, novità e/o nuovi progetti formativi. Una riunione è programmata per fine anno scolastico per analizzare l'efficacia del documento e le eventuali problematiche insorte.

2. L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "P. A. STROZZI"

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "STROZZI" - CODICE MNIS013006

C.F. 82000570208



Sede associata di
PALIDANO (MN)
46023 Villa Beggio, 9
Codice MNTA013012
MNSS049ZX4 DISTRETTO 049

Sede associata di
MANTOVA (MN)
46100 Via dei Toscani, 3
Codice MNTA013023
MNSS045ZS2 DISTRETTO 045

Sede associata di
S. BENEDETTO PO (MN)
46027 Strada Villa Garibaldi, 137
Codice MNRA013016
MNSS049ZX4 DISTRETTO 049

PRESIDENZA Tel. 0376-522173
SEGRETERIA Tel. 0376-536341
Fax 0376-522174

UFFICI
Tel. 0376-384929
Tel. e Fax 0376-381474

UFFICI
Tel. 0376-615311
Fax 0376-620827

E-mail:
istituto@isstrozzi.gov.it
mnis013006@istruzione.it

E-mail:
istituto@isstrozzi.gov.it
mnis013006@istruzione.it

E-mail:
istituto@isstrozzi.gov.it
mnis013006@istruzione.it

Internet: www.isstrozzi.gov.it --- PARTITA IVA AZIENDA AGRARIA 01390220208

2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE

Dal Rapporto economico provinciale 2014 della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Mantova si possono ricavare alcuni dati e informazioni recenti sul sistema agro-alimentare e l'agricoltura mantovana. La provincia di Mantova è una delle più importanti a livello italiano per quanto riguarda la trasformazione agro-alimentare. Il comparto lattiero-caseario rappresenta il pilastro portante della Produzione Lorda Vendibile agricola mantovana grazie ai due grandi formaggi a DOP: Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Altre importanti filiere della trasformazione agroalimentare mantovana, quanto a valore del fatturato, sono la macellazione di carni suinicola e bovina. I macelli di Pegognaga, carne bovina, e di Dosolo, carne suina, sono tra i più grandi e importanti in Italia. Dall'ultimo censimento dell'agricoltura è emerso un *trend* negativo quanto a numero di aziende, al quale però si contrappone un aumento della dimensione medio-aziendale, nonché della capacità produttiva. Il valore prodotto dall'agricoltura mantovana sta recuperando produttività andando ad occupare lo spazio liberato dai settori che si mostrano più in difficoltà come quello delle costruzioni. La provincia di Mantova è complessivamente interessata da 3 formaggi DOP (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Provolone Valpadana) e da 3 salumi DOP (Coppa, Cotichino e Zampone).

Si sottolinea poi la vocazione ortofrutticola del territorio mantovano, primo produttore nazionale di meloni e detentore della IGP *melone mantovano*, produttore dell'IGP *pera tipica mantovana* e sede di numerose cantine per la produzione di vini a denominazione per un totale di 8 riconoscimenti europei.

Anche le province lombarde ed emiliane, confinanti con quella di Mantova, da cui provengono molti studenti, denotano un sistema agroalimentare molto sviluppato e un quadro socio-economico simile.

Il contesto produttivo valorizza la tipicità e l'alta qualità delle materie prime del territorio, la multifunzionalità delle aziende, con un continuo incremento dell'accoglienza agrituristica e delle fattorie didattiche, l'utilizzo delle energie alternative (agro-energie da biomasse e da biogas) e la riforestazione. In merito alla tutela dell'ambiente è utile ricordare come il territorio della Provincia di Mantova sia oggi interessato per almeno il 13,45% (50.000 ha) da Aree Protette (Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali, SIC, ZPS, PLIS).

2.2 L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

Sorge nel 1952 come scuola di formazione per tecnici agricoli. Gestita dalla Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth sotto la spinta di un Comitato finanziatore al quale aderirono Il Consorzio Agrario Provinciale di Mantova, la Banca Agricola Mantovana, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, la Cantina Sociale di Gonzaga, il Consorzio di Bonifica Agro Mantovano-Reggiano, la ditta Landini di Fabbrico, la Società Montecatini e l'Officina Mellini e Martignoni.

La **sede di Palidano** è collocata a sud della Provincia, nel comune di Gonzaga. Ha come potenziale bacino di utenza la fascia meridionale della Provincia, la zona del carpigiano, nel modenese, e la bassa pianura reggiana confinante con il mantovano, in particolare i Comuni di Reggiolo, Luzzara e Guastalla.

In conseguenza degli eventi sismici del 2012 la Villa Strozzi, storica sede dell'Istituto dall'anno della sua fondazione (1952) è tuttora inagibile e in attesa di restauro. Parte delle classi e dei laboratori trovano spazio in un edificio costruito agli inizi degli anni '80 del '900, le classi rimanenti e gli uffici di segreteria, un tempo ospitati nella Villa Strozzi, si trovano in locali completamente rinnovati e restaurati presso la Cooperativa Sociale Tante Tinte, che ha sede in quello che una volta era il collegio annesso all'Istituto Agrario, retto dai Padri Piamartini di Brescia.

A un discendente della famiglia Strozzi, vissuto nel XVIII sec. (Pietro Antonio Strozzi) fautore dell'ampliamento e del restauro della storica residenza di campagna è stato dedicato l'Istituto.

La villa è arricchita da un parco che rappresenta un bene di rilevanza storico-paesaggistica e una pregiata raccolta di specie forestali e ornamentali. Annessa all'edificio scolastico vi è un'azienda agraria didattica con serre, orto didattico, vigneto, meleto e campi sperimentali per la coltivazione di *Miscanthus sinensis*, una graminacea adatta alla produzione di biomassa ai fini energetici: un poliedrico laboratorio all'aperto per efficaci esperienze didattiche.

La **sede di Mantova** si trova collocata alle porte della città, nella periferia sud, ed ha come bacino di utenza le zone centrali e settentrionali della provincia, nonché aree del veronese e del cremonese prossime al mantovano.

La sede di Mantova nasce nel 1985 come laboratorio didattico all'interno del progetto CERERE in dipendenza dal "Carlo d'Arco" di Mantova, Istituto per Geometri e viene aggregata all'Istituto di Palidano dall'anno scolastico 1994/95; la sede di Mantova si trova collocata all'interno di un'azienda sperimentale

dell'Amministrazione Provinciale di Mantova; ciò ha consentito di migliorare l'offerta formativa attraverso la disponibilità e l'utilizzo di un importante laboratorio all'aperto: l'azienda didattico-sperimentale.

La **sede di San Benedetto Po** si trova a sud della provincia, a 1 km dal comune di San Benedetto Po e come bacino di utenza ha le zone del basso e medio mantovano e quelle adiacenti le province di Modena e Reggio Emilia.

L'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di San Benedetto Po è stato fino al 31/8/2011 sede associata dell'Istituto Superiore "San Giovanni Bosco" di Viadana, nato nel 1951 e divenuto Scuola Statale con DPR n. 1549 del 29/09/1954.

Situata presso il complesso monastico Polironiano fino al 2001, la sede è stata poi trasferita presso Villa Garibaldi, frazione di San Benedetto Po, recuperando l'edificio storico delle precedenti scuole elementari.

Dall'anno scolastico 2011-12 la sede di San Benedetto Po è aggregata all'Istituto d'Istruzione Superiore "P.A. Strozzi" formando un unico polo provinciale per l'istruzione superiore tecnico-professionale ad indirizzo agrario.

L'offerta formativa ha individuato, soprattutto nell'area professionale, strategie didattiche multidisciplinari e interdisciplinari, progetti di alternanza scuola/lavoro, attenti alla formazione di una figura professionale adatta alla realtà territoriale.

2.3 L'ISTITUTO TECNICO E PROFESSIONALE OGGI

Il confronto dei dati riferiti alla situazione dell'anno scolastico 2017/2018 con quelli dell'anno precedente evidenzia un calo di unità nel numero di classi registrato dalla sede di Mantova mentre le altre due sedi si mantengono stabili. Il numero totale degli allievi si attesta su 715, 23 in meno dell'anno passato che registrava un totale di 739. Dall'analisi dei dati dei nuovi iscritti si nota che il rapporto maschi-femmine tende a 2: 1, in calo rispetto agli anni passati, ed evidenzia cronologicamente la tendenza ad abbassarsi, dimostrando che l'Istituto non è più recepito dall'utenza, erroneamente, come scuola prettamente maschile che doveva preparare a faticosi lavori manuali in campagna, come avveniva negli anni passati. Il numero dei docenti rimane sostanzialmente stabile. Permane una grave e cronica penuria di aule, situazione che è diventata più critica per la sede di Palidano dopo gli eventi sismici del 2012.

SITUAZIONE ULTIMO BIENNIO									
Istituto d'Istruzione Superiore I.S. "Strozzi"	Sede di Palidano		Sede di Mantova		Sede di S. Benedetto Po		Totale		Variazione ±
	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18	A.S. 2016-17	A.S. 2017-18	
<i>Docenti</i>	58	58	37	38	22	25	117	121	+ 4
<i>Non Docenti</i>	21	21	9	9	3	3	33	33	=
<i>Studenti</i>	389	382	236	220	114	113	739	715	-24
<i>Classi</i>	17	17	12	11	6	6	35	34	-1

SITUAZIONE ATTUALE ALLIEVI												
A.S. 2017-18	Sede di Palidano				Sede di Mantova			Sede di San Benedetto Po		Totali		
Classi	Sez. AP	Sez. BP	Sez. CP	Sez. DP	Sez. DM	Sez. EM	Sez. FM	Sez. AS	Sez. BS	M	F	M+F
1 ^A	25	23	23	-	22	25	-	19	-	94	43	137
2 ^A	25	25	26	-	17	16	16	23	-	106	42	148
3 ^A	20	23	24	22	26	26	-	20	-	116	45	161
4 ^A	24	21	18	17	16	15	-	16	15	112	30	142
5 ^A	22	23	21	-	27	14	-	21	-	102	26	128
Totale	116	115	112	39	108	96	16	99	15	530	186	716

Legenda: M = Maschi - F = Femmine

CLASSI	RAPPORTO RAGAZZI-RAGAZZE
PRIME	2.19
SECONDE	2.52
TERZE	2.58
QUARTE	3.73
QUINTE	3.92
TOTALE CLASSI	2.84

2.4 ANDAMENTO STORICO DELLE ISCRIZIONI DELL' ISTITUTO "P. A. STROZZI"

L'analisi dei dati storici degli ultimi 16 anni evidenzia che dopo la grande crescita registrata nel quinquennio 2011-2016 si registra un sensibile calo di iscrizioni per tutte le tre sedi. L'aumento delle iscrizioni in quel periodo è stato abbastanza diffuso a livello nazionale e ha interessato tutti gli Istituti a indirizzo agrario, agroindustriale e agroalimentare, parallelamente agli Istituti turistici e alberghieri e può essere interpretato come una conseguenza della crisi economica nata nel 2008 che ha interessato diversi comparti industriali e l'edilizia, e che ha portato a rivalutare il settore agroindustriale e agroambientale, unitamente a quello turistico, come buone possibilità di occupazione e di crescita per i giovani. Poiché alcuni settori, come quello dell'edilizia, non mostrano decisi segni di ripresa, si può interpretare il calo delle iscrizioni nell'Istituto "P.A.Strozzi" conseguente soprattutto al continuo calo delle nascite più altri fattori locali come la decentralità rispetto a grandi agglomerati residenziali e la poca attrattività che dimostra nei confronti degli studenti stranieri.

Permane l'urgente problema del reperimento di spazi adatti per aule e laboratori, soprattutto per la sede di Palidano che è stata gravemente danneggiata dagli eventi sismici del 2012 nell'edificio storico della Villa Strozzi che deve ancora vedere l'inizio dei lavori di restauro a 5 anni dall'evento distruttivo.

SEDE DI PALIDANO						
ANNO SCOLASTICO	N° CLASSI PRIME	ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	TOTALE ALUNNI ISCRITTI
2002/2003	2	44	91.7	4	8.3	48
2003/2004	3	54	93.1	4	6.9	58
2004/2005	3	52	100	0	0	52
2005/2006	2	41	91.1	4	8.9	45
2006/2007	2	32	91.4	3	8.6	35
2007/2008	2	34	87.2	5	12.8	39
2008/2009	2	31	96.9	1	3.1	32
2009/2010	2	43	93.5	3	6.5	46
2010/2011	3	61	92.4	5	7.6	66
2011/2012	3	67	95.7	3	4.3	70
2012/2013	4	97	98.0	2	2.0	99
2013/2014	4	75	91.5	7	8.5	82
2014/2015	4	95	96.9	3	3.1	98
2015/2016	4	90	88.2	12	11.8	102
2016/2017	3	72	90.0	8	10.0	80
2017/2018	3	67	94.4	4	5.6	71

SEDE DI MANTOVA						
ANNO SCOLASTICO	N° CLASSI PRIME	ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	TOTALE ALUNNI ISCRITTI
2002/2003	3	67	95.7	3	4.3	70
2003/2004	3	56	93.3	4	6.7	60
2004/2005	3	45	93.8	3	6.3	48
2005/2006	3	59	98.3	1	1.7	60
2006/2007	2	46	95.8	2	4.2	48
2007/2008	2	51	96.2	2	3.8	53
2008/2009	2	43	89.6	5	10.4	48
2009/2010	2	44	93.6	3	6.4	47
2010/2011	2	46	93.9	3	6.1	49
2011/2012	2	53	96.4	2	3.6	55
2012/2013	2	55	96.5	2	3.5	57
2013/2014	3	66	90.4	7	9.6	73
2014/2015	3	56	82.4	12	17.6	68
2015/2016	3	69	95.8	3	4.2	72
2016/2017	3	48	84.2	9	15.8	57
2017/2018	2	43	91.5	4	8.5	47

SEDE DI SAN BENEDETTO PO						
ANNO SCOLASTICO	N° CLASSI PRIME	ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	TOTALE ALUNNI ISCRITTI
2011/2012	1	18	81.8	4	18.2	22
2012/2013	1	18	85.7	3	14.3	21
2013/2014	1	20	64.5	11	35.5	31
2014/2015	1	18	69.2	8	30.8	26
2015/2016	1	22	64.7	12	35.3	34
2016/2017	1	19	76.0	6	24.0	25
2017/2018	1	11	57.9	8	42.1	19

TOTALE TRE SEDI						
ANNO SCOLASTICO	N° CLASSI PRIME	ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI NON RIPETENTI	ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	% ALUNNI ISCRITTI RIPETENTI	TOTALE ALUNNI
2002/2003	5	111	94.1	7	5.9	118
2003/2004	6	110	93.2	8	6.8	118
2004/2005	6	97	97.0	3	3.0	100
2005/2006	5	100	95.2	5	4.8	105
2006/2007	4	78	94.0	5	6.0	83
2007/2008	4	85	92.4	7	7.6	92
2008/2009	4	74	92.5	6	7.5	80
2009/2010	4	87	93.5	6	6.5	93
2010/2011	5	107	93.0	8	7.0	115
2011/2012*	6	138	93.9	9	6.1	147
2012/2013	7	170	96.0	7	4.0	177
2013/2014	8	161	86.6	25	13.4	186
2014/2015	8	169	88.0	23	12.0	192
2015/2016	8	181	87.0	27	13.0	208
2016/2017	7	139	85.8	23	14.2	162
2017/2018	6	121	88.3	16	11.7	137

*anno scolastico in cui l'Istituto "P. A. Strozzi" ha acquisito la sede di San Benedetto Po

2.5 DEMATERIALIZZAZIONE

Dall'anno scolastico 2014-2015 l'Istituto Superiore "Strozzi" ha adottato il registro elettronico per tutti i docenti di tutte le tre sedi: i dati confluiscono giornalmente in un archivio cui i genitori possono accedere con password riservata per controllare voti assegnati, assenze, comunicazioni alla famiglia, note disciplinari, compiti assegnati, argomenti svolti ecc.. Si sta inoltre continuando il lavoro della dematerializzazione di molti atti cartacei. Tali atti vengono inviati on-line dai docenti previa firma elettronica a un indirizzo di posta elettronica unico dove vengono archiviati e successivamente smistati alla segreteria oppure ai docenti referenti responsabili di determinati procedure.

Dall'anno scolastico 2015/2016 proseguendo il processo di dematerializzazione e di aggiornamento dei metodi didattici è stato consegnato in comodato d'uso un *tablet* personale agli alunni delle classi quarte e quinte di tutte le sedi. Inoltre gli alunni sono dotati di un *badge* che devono esporre prima dell'entrata davanti a un *totem* che registra automaticamente sul registro elettronico la presenza con l'ora di entrata a scuola. La stessa operazione è svolta dagli alunni che escono anticipatamente rispetto all'orario di fine lezioni.

Dall'anno scolastico 2015/2016 inoltre, secondo gli obblighi di legge, gli adempimenti amministrativi e il protocollo sono trattati digitalmente e il sito è stato armonizzato agli obblighi relativi a "Amministrazione Trasparente" "DigiPa".

2.6 RAPPORTI CON IMPRESE, PROFESSIONISTI, ENTI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, UNIVERSITA' DEL TERRITORIO

L'Istituto d'Istruzione Superiore "P.A. Strozzi" con le sue 3 sedi, mantiene stretti rapporti di collaborazione con Associazioni, Consorzi e Cooperative di carattere agricolo e agro-industriale, Enti Locali, Forze dell'Ordine, Università.

Il Collegio Docenti intende altresì favorire tutte le occasioni di dibattito legate ai temi dell'agricoltura, dell'agro-industria e dell'ambiente che possono essere ospitate nelle sedi dell'Istituto per valorizzare la scuola sul territorio e fornire agli studenti le specifiche competenze.

Queste collaborazioni hanno anche come ulteriori conseguenze l'assegnazione agli studenti più meritevoli che hanno ottenuto brillanti risultati nelle classi quarte e quinte, di borse di studio offerte da organizzazioni di carattere agricolo, da associazioni e da privati cittadini che hanno particolari legami con l'Istituto e la sua storia.

Dal 2015 l'Istituto "P.A. Strozzi" ha organizzato, in collaborazione con l'Ordine dei Periti Agrari nazionale e una rete di istituti tecnici agrari guidata dall'Istituto Tecnico Agrario "Cerletti" di Conegliano, un corso di formazione, valido per l'attribuzione dei Crediti Formativi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, utilizzabili da coloro che esercitano la libera professione.

Il corso, della durata di 16 ore, ha affrontato tutti gli aspetti riguardanti la stima dei danni da avversità atmosferiche e calamità naturali sui prodotti agricoli.

Linee di sviluppo future

Il settore agroalimentare richiede competenze molto diversificate data la vastità delle ramificazioni e specializzazioni che vanno ben oltre le discipline dell'ordinamento istituzionale attuale della nostra scuola.

Come fare per migliorare il percorso formativo e renderlo vincente in questo contesto?

- Fornire buone basi ai diplomati che proseguiranno negli studi post diploma.
- Organizzare in modo sempre più capillare esperienze di alternanza scuola/lavoro per favorire l'inserimento in attività lavorative dopo il diploma.
- Favorire la ricerca dell'impiego attraverso docenti che mantengono costanti relazioni con le aziende del settore e forniscono a richiesta i nominativi degli studenti diplomati.
- Promuovere percorsi di orientamento post-diploma ed universitari.
- La scuola garantisce la possibilità di trasmettere e aggiornare i *curricula* degli studenti ai portali gestiti da Regione Lombardia e Camera di Commercio per far incontrare domanda e offerta di lavoro.

Da più di dieci anni l'Istituto "P.A. Strozzi" organizza giornate di orientamento universitario in sede con docenti e personale dell'Università di Piacenza, dell'Università di Parma, dell'Università di Modena e Reggio Emilia. E' stato privilegiato il rapporto con queste Università perché sono tra quelle che offrono corsi di laurea ad indirizzo agrario, agro-alimentare e alimentare, più vicine alle sedi dell'Istituto "P.A. Strozzi" e, per questo motivo, tra le più frequentate dai diplomati del nostro Istituto.

2.7 L'ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER L'AGROALIMENTARE SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Un'importante novità nel panorama della formazione e specializzazione nel settore agroalimentare nella provincia di Mantova è apparsa nell'anno 2017: l'istituzione di un **Istituto Tecnico Superiore (ITS)**, il primo e finora unico in provincia, che si colloca al 5° livello nel quadro europeo delle qualifiche, tra il diploma di scuola secondaria di secondo grado e la laurea triennale e che rilascerà il titolo di : **tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali sostenibili.**

Regione Lombardia in data 5 agosto 2017 ha autorizzato e finanziato la costituzione di una fondazione di partecipazione che si è candidata per istituire un corso ITS declinato come sopra indicato.

L' Istituto "P.A. Strozzi" è componente promotore della Fondazione di partecipazione, necessaria per l'istituzione di un ITS e in cui devono rientrare anche un Dipartimento Universitario (Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza), enti locali (Provincia e Camera di Commercio di Mantova, Comune di Gonzaga), strutture formative accreditate (IFOA, ENAIP), imprese del settore produttivo considerato.

Ad agosto del 2017 si contavano 24 manifestazioni di interesse tra cui tutte le Organizzazioni agricole e di trasformazione, gli Ordini professionali di Agronomi, Veterinari, Periti Agrari, Agrotecnici, consorzi di tutela del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano, imprese produttive del settore agroalimentare. Sono previsti a breve gli ultimi adempimenti burocratici per la partenza delle lezioni che si terranno in gran parte nella sede di Mantova dell' Istituto "P.A. Strozzi". Il nuovo corso di studi dura due anni e rappresenta una grande opportunità per i diplomati interessati dell' Istituto "P.A. Strozzi", prima costretti a iscriversi a corsi simili nelle province di Lodi, Como e Parma. I corsi degli ITS si caratterizzano per l'alternanza delle lezioni teoriche con *stage* nelle aziende del settore cui fa riferimento l'ITS e garantiscono un'alta percentuale di assunzioni a fine corso da parte delle stesse aziende che hanno ospitato gli studenti in *stage*.

2.8 RETI DI SCUOLE

L'Istituto "P.A. Strozzi" è inserito in numerose Reti di scuole, istituite per finalità, obiettivi, azioni didattico-educative diverse o, in parte, comuni, a testimonianza della complessa rete di rapporti e relazioni che intrattiene con altri Istituti, Enti, Associazioni, finalizzata al conseguimento dei propri obiettivi. L'Istituto "P.A. Strozzi" aderisce alle seguenti Reti di scuole:

1. Rete di Ambito Scolastico, - ambito 20 della Regione Lombardia, istituita ai sensi della legge 107/2015.
2. Rete di scuole della provincia di Mantova, capofila Istituto Scolastico Superiore "Manzoni" di Suzzara finalizzata a sviluppare ed incrementare le esperienze di alternanza scuola-lavoro ed Impresa Formativa Simulata.
3. Rete di scuole della provincia di Mantova, capofila Istituto Scolastico Superiore "Fermi" di Mantova, finalizzata a sostenere e promuovere le attività del centro di educazione ambientale e promozione dello sviluppo sostenibile "**Labter-Crea**" esistente dal 1996.
4. Rete di scuole per l'Intercultura, che coinvolge le scuole del distretto 49, capofila IC Pegognaga per condividere il dibattito pedagogico, educativo e formativo relativo alla prospettiva interculturale e coordinare le iniziative didattico-educative volte all'inserimento dei neo-arrivati e al consolidamento delle competenze di tutti gli alunni di diversa provenienza.
5. Rete di scuola CTI – Centri territoriali per l'inclusione – guidati da IC Curtatone per la rete del Distretto 47 per la sede di Mantova e dall'IC Suzzara 1 per il distretto 49; rete finalizzata a realizzare pratiche di tipo didattico e formativo per l'inclusione degli studenti con ogni di diversità o bisogno speciale.
6. Accordo di rete generale del sistema pubblico di istruzione di ambito territoriale della provincia di Mantova; la rete guidata da IC Mantova 2 raccoglie tutte le istituzioni scolastiche della provincia di Mantova ed è stata destinataria di finanziamenti utilizzati nella creazione dei CTI e di Comprensivo.Net.
7. Polo Tecnico Professionale, PTP del settore agroalimentare della Bassa Lombardia, rete guidata dall'ITA di Codogno che coinvolge attori pubblici e privati, scolastici e lavorativi delle province di Mantova, Cremona, Lodi e Pavia.
8. Rete di scuola aderenti al progetto "La gestione del rapporto scuola/impresa dalle buone pratiche ad un modello territoriale mantovano" in accordo con Provincia di Mantova e le scuole secondarie superiori della Provincia di Mantova.
9. Accordo di rete territoriale per l'apprendimento permanente – capofila CPIA di Mantova – per trovare forme di collaborazione che permettano l'assolvimento di obbligo scolastico e formativo per studenti particolarmente svantaggiati o in difficoltà attraverso forme miste di frequenza e valutazione.
10. Accordo di rete finalizzato alla realizzazione di un laboratorio territoriale per l'occupabilità all'interno del PND MIUR – avviso 10740 del 08/09/2015 – capofila Istituto Professionale Vinci di Mantova (Istituto S. Giovanni Bosco di Viadana).
11. Scuole che promuovono Salute (rete SPS) - La "Rete delle Scuole che promuovono salute – Lombardia " nasce da un **percorso condiviso di ricerca e formazione**, che coinvolge scuole e ASL Locali e serve a promuovere e attuare il profilo di salute delle scuole in una serie di ambiti strategici.

2.9 POLO TECNICO PROFESSIONALE DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE DELLA BASSA LOMBARDIA

Dal settembre 2013 L'Istituto "P.A. Strozzi" aderisce al Polo Tecnico Professionale (PTP) del settore agro-alimentare della bassa Lombardia unitamente ad altri istituti agro-alimentari Tecnici e Professionali, Imprese appartenenti alla stessa area economica, Centri di formazione professionale appartenenti alle province di Lodi e Cremona.

Il PTP rappresenta una modalità organizzativa utilizzata per migliorare la qualità dell'offerta formativa, per rispondere alla domanda di alte competenze professionali espressa dal sistema delle imprese, per favorire lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale. I PTP si posizionano nel panorama delle politiche regionali come nuovi soggetti in grado di garantire un'interconnessione funzionale tra la filiera formativa e quella produttiva. La Regione Lombardia prevede di favorire i soggetti che hanno aderito a un PTP con possibili finanziamenti pubblici.

Gli scopi di questo PTP del settore agro-alimentare della Bassa Lombardia sono dunque in sintesi quelli di promuovere e favorire *stages*, tirocini, alternanza scuola-lavoro, corsi di specializzazione post-

diploma, servizi di orientamento al lavoro per gli studenti degli Istituti in rete, servizi e sportelli di collocamento, mettere a disposizione dei vari soggetti in rete risorse professionali e strumentali, intensificare le interconnessioni e gli scambi.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO

3.1 MISSION DELL'ISTITUTO "P. A. STROZZI"

La *Mission* è l'obiettivo principale che l'Istituto d'Istruzione Superiore *Strozzi* si è prefissato di raggiungere e perseguire nella sua attività di formazione.

L'Istituto intende:

1. fornire agli allievi le conoscenze e le competenze necessarie all'inserimento nei settori agrario, agroalimentare e ambientale, con particolare riferimento alle province di Mantova, Reggio Emilia, Modena, Brescia, Cremona, Verona ;
2. assolvere in modo sempre più efficace il compito istituzionale di agenzia di formazione e di preparazione degli studenti ai corsi di studio superiori.

Infatti, l'Istituto d'Istruzione Superiore "P. A. Strozzi" basa tutte le attività didattico-formative sui seguenti principi:

- aggiornamento continuo dei docenti;
- intensificazione dei rapporti con gli Enti del territorio per capirne le esigenze;
- soddisfazione degli utenti (studenti, genitori, Università, mondo del lavoro e istituzionale);
- studio di percorsi educativi mirati, finalizzati al successo scolastico;
- innovazione metodologie didattiche;
- verifica dei risultati;
- attenzione all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (BES);
- utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.
- attivazione di progetti multidisciplinari per ampliare le competenze e le conoscenze;

Inoltre, assume anche l'impegno di:

- impostare relazioni di qualità con utenti, collaboratori e *stakeholders*;
- attuare una politica di trasparenza e di funzionalità che con il contributo di tutto l'Istituto consenta di essere in sintonia con gli utenti;
- realizzare servizi che soddisfino le esigenze esplicite ed implicite degli utenti;
- creare un contesto di Istituto che permetta a chi lavora di trovare appagamento delle proprie aspettative, di esprimere appieno le proprie attitudini e di sviluppare al meglio il proprio lavoro;
- scegliere fornitori di beni e servizi capaci ed impostare con loro una relazione di *partnership*;
- migliorare costantemente sulla base di obiettivi definiti e misurabili.

3.2 OBIETTIVI DELLA SCUOLA

L'obiettivo principale dell'istruzione scolastica e del nostro Istituto, in stretta collaborazione con le famiglie, è il successo formativo degli allievi e cioè il conseguimento di una preparazione culturale, sociale e professionale come strumento indispensabile ad affrontare la vita futura professionale e formativa. A tal fine si definiscono i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI GENERALI:

- promuovere la crescita umana e professionale dei giovani fornendo loro gli strumenti culturali e le competenze tecniche utili per leggere criticamente la realtà ed orientarsi autonomamente nella complessità al fine di compiere scelte consapevoli e coerenti;
- potenziare la fiducia dei ragazzi nelle proprie capacità, sollecitata attraverso il processo di crescita e di conoscenza;
- favorire un clima di benessere nella scuola, al fine di superare le situazioni di disagio dell'adolescenza e di prevenire il manifestarsi di atteggiamenti negativi nei confronti della scuola e della società;

- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva promuovendo valori quali la memoria storica, la democrazia, la legalità, la tolleranza, i diritti umani, la pace, la comprensione ed il rispetto fra diversi, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture della scuola;
- favorire l'integrazione degli allievi con bisogni educativi speciali (BES) con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre caratteristiche particolari documentate e rilevabili, garantendo loro un idoneo ambiente di crescita e di formazione culturale, anche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- sviluppare le attitudini particolari manifestate dagli allievi con particolare attenzione alla promozione delle eccellenze in tutti gli ambiti educativi e professionali;
- sviluppare negli allievi il bisogno di stabilire un rapporto partecipativo nella Società e nelle sue Istituzioni, per crescere nell'assunzione delle proprie responsabilità;
- educare al rispetto della legge e delle norme, nella consapevolezza che la legalità, intesa come valore, rappresenta il fondamento principale della convivenza civile e democratica;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conservazione e alla protezione del paesaggio, del patrimonio artistico e culturale, degli ambienti naturali;
- educare a comportamenti mirati allo sviluppo sostenibile;
- prevenire la dispersione scolastica;
- prevenire ogni forma di discriminazione, fenomeni di bullismo a scuola e sul web;
- favorire l'interazione con le famiglie, imprese, organizzazioni professionali, comunità locali utilizzando anche l'apertura pomeridiana della scuola;
- valorizzare gli studenti più meritevoli attraverso incentivi e favorendo l'assegnazione di borse di studio.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- fornire gli strumenti di conoscenza indispensabili e le capacità per gestire il cambiamento in atto (impresa agricola, agriturismo, industria agroalimentare, marketing, valorizzazione dei prodotti agro-alimentari, difesa del territorio, degli ecosistemi naturali e della biodiversità);
- fornire un servizio di qualità, percepito realmente come tale da chi ne fruisce;
- mantenere e potenziare il legame storico e culturale con il territorio e con le altre agenzie formative che vi operano;
- potenziare le competenze socio-relazionali;
- sviluppare le capacità elaborative, logiche e critiche all'interno di un sistema multidisciplinare dei saperi;
- potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche;
- potenziare l'alternanza scuola/lavoro curando particolarmente il rapporto con le imprese e valutando il *feed-back* sugli studenti;
- potenziare le competenze nella lingua inglese;
- potenziare le competenze nella lingua italiana per gli studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- potenziare le discipline motorie educando a uno stile di vita sano e a corretti comportamenti alimentari;
- potenziare le competenze digitali degli alunni educando all'utilizzo responsabile e consapevole dei *social network*;
- curare le attività di orientamento in entrata, in *itinere* e in uscita.

3.3 FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI DEL BIENNIO

Il biennio rappresenta, nel momento difficile dell'adolescenza, un'importante occasione di motivazione allo studio attraverso la messa a punto di strumenti e metodi di lavoro che rafforzino le abilità di base, arricchiscano le competenze comunicative e stimolino le riflessioni.

Con la frequenza del biennio si assolve l'obbligo scolastico. Al termine dell'obbligo scolastico vengono certificate le competenze raggiunte. Ogni materia di insegnamento contribuisce nella sua specificità alla formazione della personalità dell'allievo, al raggiungimento degli obiettivi educativi ed allo sviluppo di competenze che ritrovano unità nella definizione degli obiettivi trasversali fatti propri dai Consigli di Classe.

Le competenze fondamentali individuate sono le seguenti:

- saper comprendere e produrre testi scritti e orali;
- saper usare i linguaggi specifici;
- saper applicare principi e regole;
- saper operare utilizzando i programmi di *Office* (con riferimento principalmente a *Word* ed *Excel*) o equivalenti.
- saper osservare e descrivere un fenomeno ponendosi domande sulle possibili cause e gli eventuali effetti;
- saper condurre una semplice esperienza di laboratorio.

Inoltre gli obiettivi trasversali, di carattere metodologico - comportamentale, risultano essere:

- saper comunicare efficacemente in classe;
- saper utilizzare libri di testo, dizionari ed atlanti;
- saper prendere appunti e schematizzare;
- saper analizzare e sintetizzare in forma semplice un testo, individuandone gli elementi fondamentali;
- saper organizzare il lavoro in modo autonomo e secondo una distribuzione temporale efficace;
- saper trovare una motivazione allo studio;
- saper essere puntuali e precisi nel lavoro;
- sapersi relazionare con gli altri e collaborare, lavorando in gruppo, nel rispetto delle regole e delle diversità.

3.4 FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI DEL TRIENNIO

Nel piano di studi ci sono materie di carattere umanistico, di carattere scientifico e di carattere tecnico-professionale. I due blocchi concorrono insieme alla formazione generale, culturale e professionale dello studente e all'acquisizione di una *forma mentis* che consenta di inserirsi nel mondo del lavoro e di affrontare studi a livello superiore, nella consapevolezza che la formazione debba continuare per tutto l'arco della vita, secondo la naturale predisposizione dell'allievo.

Gli obiettivi tengono conto di una gradualità di sviluppo nel percorso dei tre anni:

- conoscenza delle strutture metodologiche e linguistico-comunicative delle singole discipline;
- acquisizione di abilità funzionali e atte all'uso di nuove tecnologie specifiche delle discipline tecnico-scientifiche;
- sviluppo di capacità di progettazione del lavoro, stimolando riflessione e creatività;
- acquisizione di conoscenze e capacità per la gestione della progettazione;
- sviluppo di capacità logico-critiche e di rielaborazione dei contenuti;
- costruzione e maturazione di una sensibilità individuale e culturale;
- sviluppo delle capacità di individuare le relazioni esistenti fra società, territorio e ambiente.
- consolidamento della dimensione pluridisciplinare delle conoscenze e dei linguaggi specifici;

Secondo il nuovo ordinamento, ora entrato pienamente in vigore, il triennio si compone di un secondo biennio e dell'ultimo anno.

3.5 PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO

Considerato il contesto socio-economico attuale in cui si trova l'Istituto, valutati *mission*, finalità e obiettivi, l'Istituto "P.A. Strozzi" con il nuovo PTOF triennale mirerà a far diventare propri punti di forza le seguenti azioni didattico-educative:

- valorizzazione dell'alternanza scuola/lavoro come strumento di acquisizione di competenze tecnico-scientifiche, di stimolo alla motivazione allo studio e al lavoro e per favorire efficaci percorsi di orientamento post-diploma;
- potenziamento della lingua inglese sempre più indispensabile per muoversi in un contesto economico globale;
- potenziamento nell'inclusione e nello sviluppo cognitivo, formativo e educativo degli alunni svantaggiati BES.

4. L'OFFERTA DIDATTICA.

4.1 L'ISTITUTO TECNICO

Sono di seguito elencati e descritti i **Piani di studi** dei corsi attivi con i relativi Moduli ed Aree.

1- Indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"

(presente in entrambe le sedi di Palidano e Mantova)

Gli elementi caratterizzanti questo indirizzo sono i seguenti:

- acquisire conoscenza, abilità e competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive dei settori agro-alimentare e agro-industriale;
- essere in grado di intervenire nella fase di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari con attenzione alla qualità degli stessi ed al rispetto dell'ambiente;
- saper affrontare le problematiche relative alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali, paesaggistici ed idrogeologici;

Nell'Indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" sono previste le articolazioni:

- **PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI:** dedicata ad approfondire le tematiche collegate alle produzioni animali e vegetali, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e al controllo della qualità dei prodotti agroalimentari sotto il profilo chimico, fisico, igienico e organolettico.
- **GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO:** dedicata ad approfondire le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, della protezione dei suoli, delle strutture paesaggistiche a sostegno degli insediamenti e della vita rurale e le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Dall'anno scolastico 2014/2015 è stata introdotta nei piani di studio degli indirizzi del settore Tecnologico degli istituti tecnici e dei settori Servizi e Industria e Artigianato degli istituti professionali la disciplina "Geografia generale ed economica" nella classe prima per un'ora alla settimana.

4.2 INDIRIZZO "AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA"

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO "AGRARIA, AGROALIMENTARE e AGROINDUSTRIA"						
DISCIPLINE	CLASSI e ORE					2° Biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO	
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	VALUTAZIONE (¹)
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	U
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3	U
STORIA	2	2	2	2	2	U
MATEMATICA	4	4	3	3	3	U
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-	U
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	-	-	-	U
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	U
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1	R
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3 ¹	3 ¹	-	-	-	U
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3 ¹	3 ¹	-	-	-	U
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZ. GRAFICA	3 ¹	3 ¹	-	-	-	U
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3 ²	-	-	-	-	U
GEOGRAFIA GENERALE E ECONOMICA	1					U
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3	-	-	-	U
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	-	-	1	1	-	U
PRODUZIONI ANIMALI	-	-	3 ^{1P}	3 ^{1P}	2	U
<i>Articolazione "PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI"</i>						
PRODUZIONI VEGETALI	-	-	5 ^{4P-2MN}	4 ^{3P-3MN}	4 ^{3P-3MN}	U
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	-	-	2 ^{1P-2MN}	3 ^{2P-2MN}	3 ^{2P-2MN}	U
GENIO RURALE	-	-	3 ^{1P-2MN}	2 ^{1P-1MN}	-	U
ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	-	-	3 ^{1P-2MN}	2 ^{2P-2MN}	3 ^{2P-2MN}	U
BIOTECNOLOGIE AGRARIE	-	-	-	2 ^{1MN}	3 ^{1P-1MN}	U
GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	-	-	-	-	2 ^{2P-2MN}	U
<i>Articolazione "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"</i>						
PRODUZIONI VEGETALI	-	-	5 ^{4P-2MN}	4 ^{3P-3MN}	4 ^{3P-3MN}	U
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	-	-	2 ^{1P-2MN}	2 ^{2P-2MN}	2 ^{2P-2MN}	U
GENIO RURALE	-	-	2 ^{1P-2MN}	2 ^{1P-1MN}	2 ^{1P-1MN}	U
ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	-	-	2 ^{1P-2MN}	3 ^{2P-2MN}	3 ^{2P-2MN}	U
BIOTECNOLOGIE AGRARIE	-	-	2	2 ^{1MN}	-	U
GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	-	-	-	-	4 ^{2P-2MN}	U
CLASSE	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	
ORE TOTALI	33	32	32	32	32	
ORE DI COMPRESENZA CON ITP PER CLASSE	5	3	8	9	10	

N.B. L'esponente, quando è specificato, indica le ore di compresenza con I.T.P. (Insegnante Tecnico-Pratico) su entrambe le sedi di Palidano e Mantova. L'esponente accompagnato dalla lettera "P" indica le sole ore a Palidano e l'esponente con "MN" indica le sole ore di compresenza della sede di Mantova.

(1) Le prove potranno essere di vario tipo, a seconda delle discipline, scritte, orali, grafiche e pratiche ma la valutazione risulta espressa da un voto unico in entrambi i quadrimestri. R = giudizio specifico per Religione o Attività Alternative.

4.3 PROFILO FORMATIVO DEL DIPLOMATO TECNICO

Il Diplomato in **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**:

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti, ai processi di filiera ed al rispetto dell'ambiente;
- interviene in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione interpretando carte tematiche e collaborando in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
2. organizzare attività produttive ecocompatibili;
3. gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
4. rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
5. elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale
6. interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
7. intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
8. realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

Alla fine del quinto anno il Consiglio di classe chiamato ad esprimere il giudizio di ammissione all'Esame di Stato si esprime sul grado di raggiungimento delle competenze di ogni allievo compilando la Verifica competenze in uscita.

4.4 L'ISTITUTO PROFESSIONALE

1- Indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" Opzione "Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio"

(è presente nella sede di San Benedetto Po)

Gli elementi caratterizzanti l'indirizzo sono i seguenti:

- acquisire una preparazione culturale professionale flessibile che consenta un facile inserimento nell'ambito lavorativo del territorio;
- possedere competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- essere in grado di fornire assistenza tecnico-economica alle aziende, agli organismi cooperativi ed associativi del settore interpretando le tendenze dei mercati nazionali e comunitari.

NOTA BENE: Questo indirizzo a partire dall'anno scolastico 2018/2019 sarà sostituito nella classe prima con l'indirizzo:

"Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane"

come specificato al successivo punto 4.9.

4.5 PROFILO FORMATIVO DEL DIPLOMATO PROFESSIONALE

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'indirizzo **Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**, possiede competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali. È in grado di:

- gestire il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza nelle diverse filiere produttive: agro-ambientale, agro-industriale, agri-turistico, secondo i principi e gli strumenti dei sistemi di qualità;
- individuare soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie;
- utilizzare tecniche di analisi costi/benefici e costi/opportunità, relative ai progetti di sviluppo e ai processi di produzione e trasformazione;
- assistere singoli produttori e strutture associative nell'elaborazione di piani e progetti concernenti lo sviluppo rurale;
- organizzare e gestire attività di promozione e *marketing* dei prodotti agrari e agroindustriali;
- rapportarsi agli enti territoriali competenti per la realizzazione delle opere di riordino fondiario, miglioramento ambientale, valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche;
- gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale e nella realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio;
- intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell'agriturismo, anche attraverso il recupero degli aspetti culturali delle tradizioni locali e dei prodotti tipici;
- gestire interventi per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative.

Dall'anno scolastico 2014/2015 è stata introdotta nei piani di studio degli indirizzi del settore Tecnologico degli Istituti tecnici e dei settori Servizi e Industria e Artigianato degli istituti professionali la disciplina "Geografia generale ed economica" nella classe prima per un'ora alla settimana.

Nella seduta del 01/09/2016 il Collegio Docenti ha approvato per la sede dell'Istituto Professionale di San Benedetto Po di modificare il piano di studi curricolare in vigore con l'opzione "**Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio**" di cui si riporta il piano orario e disciplinare nella tabella seguente.

4.6 INDIRIZZO "SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE"

ISTITUTO PROFESSIONALE - SETTORE SERVIZI
INDIRIZZO "SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE"
OPZIONE "VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO"

Ai sensi della nota ministeriale 3119 del 01/04/2014 e allegati, del DPR 19/2016 e del DDG 635/2016 e allegati

DISCIPLINE	CLASSI e ORE					2° Biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO	
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	Valutazione (1)
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	U
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3	U
STORIA	2	2	2	2	2	U
MATEMATICA	4	4	3	3	3	U
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-	U
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	-	-	-	U
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	U
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1	R
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2 ¹	2 ¹	-	-	-	U
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	2 ¹	2 ¹	-	-	-	U
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	-	-	-	U
ECOLOGIA E PEDOLOGIA	3	3	-	-	-	U
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	3	3	-	-	-	U
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1					U
BIOLOGIA APPLICATA	-	-	3	-	-	U
CHIMICA APPLICATA E PROCESSI DI TRASFORMAZIONE	-	-	3	2	-	U
TECNICHE DI ALLEVAMENTO VEGETALE E ANIMALE	-	-	3	4	4	U
AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI	-	-	4	2	2	U
ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE	-	-	2	4	3	U
VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LEGISLAZIONE DI SETTORE	-	-	2	3	4	U
SOCIOLOGIA RURALE E STORIA DELL'AGRICOLTURA	-	-	-	-	2	U
ECONOMIA DEI MERCATI E MARKETING AGROALIMENTARE ED ELEMENTI DI LOGISTICA				2	2	U

CLASSE	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
ORE TOTALI	33	32	32	32	32
ORE DI COMPRESENZA CON ITP	2	2	12*	6*	

N.B. L'esponente, quando è specificato, indica le ore di compresenza con I.T.P. (Insegnante Tecnico-Pratico).

Le prove potranno essere di vario tipo, a seconda delle discipline, scritte, orali, grafiche e pratiche ma la valutazione risulta espressa da un voto unico in entrambi i quadrimestri. R = giudizio specifico per Religione o Attività Alternative.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:

1. definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agro-produttive di una zona attraverso l'utilizzazione di carte tematiche;
2. collaborare nella realizzazione di carte d'uso del territorio;
3. assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione;
4. interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi;
5. organizzare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi, prevedendo modalità per la gestione della trasparenza, della rintracciabilità e della tracciabilità;
6. prevedere ed organizzare attività di valorizzazione delle produzioni mediante le diverse forme di marketing;
7. operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle situazioni di rischio;
8. operare favorendo attività integrative delle aziende agrarie mediante realizzazioni di agriturismi, ecoturismi, turismo culturale e folkloristico;
9. prevedere realizzazioni di strutture di verde urbano, di miglioramento delle condizioni delle aree protette, di parchi e giardini;
10. collaborare con gli Enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione idrogeologica.

Alla fine del quinto anno il Consiglio di classe chiamato ad esprimere il giudizio di ammissione all'Esame di stato si esprime sul grado di raggiungimento delle competenze di ogni allievo compilando la Verifica competenze in uscita.

4.7 CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO DI STUDI DEL CORSO PROFESSIONALE

I docenti del corso professionale si impegnano a sviluppare un ambiente di apprendimento reale lavorando per l'acquisizione di competenze professionalizzanti e di cittadinanza, attivando strategie metodologiche atte a favorire il potenziamento e il recupero degli alunni.

Il percorso professionale comprende una formazione tecnica di buon livello e lo sviluppo di competenze per l'analisi socio-economica di realtà produttive, acquisite in dimensioni applicative, considerate dal punto di vista tecnico, ecologico, paesaggistico, produttivo e culturale.

Tali contesti costituiscono altrettanti campi di attività per sostenere lo sviluppo del territorio e valorizzarne le vocazioni.

E' molto importante che le competenze che gli studenti acquisiscono progressivamente nel percorso di studio consentano loro di assumere i molteplici ruoli che la moderna agricoltura richiede nelle sue articolazioni multifunzionali. Si tratta non solo di compiti tradizionali, quali la produzione, la trasformazione, e la commercializzazione, ma anche di ruoli che riguardano questioni ambientali e assetti territoriali.

L'innovazione dei servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale richiede allo studente, oltre alle conoscenze scientifiche e tecnologiche, competenze correlate alla sociologia dell'ambiente e del territorio, dei processi economici e del lavoro, dei mutamenti sociali, che sono essenziali anche per comprendere i nuovi modi di vita che implicano un coinvolgimento culturale degli operatori del settore.

Con la riforma degli istituti professionali, nel nuovo indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" sono state ampliate le discipline relative alla valorizzazione del territorio e la tutela dell'ambiente.

Proprio in questa ottica, La sede di San Benedetto Po ha ampliato negli ultimi anni la rete di collaborazioni con aziende locali, enti pubblici e privati, associazioni di categoria e cooperative sociali.

Tali cooperazioni hanno permesso di attuare progetti pluriennali quali:

- "Recupero dell'Asparago di San Benedetto Po", in collaborazione con Comune di San Benedetto Po, *Slow Food* – Condotta Basso Mantovano, Proloco Teofilo Folengo. Tale progetto ha l'obiettivo di recuperare una coltura tipica del territorio permettendo agli studenti di acquisire competenze pluridisciplinari tecnico ambientali specifiche.

- "Fattoria Coazzette", in collaborazione con l'Azienda Biologica certificata Fattoria Coazzette di Moglia, in cui gli studenti del biennio possono effettivamente operare ed acquisire competenze in merito alla gestione aziendale.
- Organizzazione e partecipazione a convegni su tematiche professionali, etiche e ambientali.
- Attività di alternanza scuola/lavoro che permette un continuo e diretto rapporto fra aziende, scuola e territorio. Tale attività introduce, migliora e approfondisce le competenze professionalizzanti dei ragazzi, introducendoli al mondo del lavoro; spesso l'azienda ospitante diventa una prima collocazione di impiego dopo il diploma, questo anche per gli alunni D.A..

Dall' anno scolastico 2015/2016 il nostro Istituto fa parte del Centro Provinciale Legalità, di cui la nostra sede è attiva protagonista. Grazie al CPL sono in programma laboratori e convegni sul tema della legalità a cui i nostri ragazzi potranno partecipare gratuitamente.

I diplomati dell'Istituto Professionale trovano impiego in diverse tipologie di aziende:

- florovivaistiche, progettazione, cura del verde pubblico e privato;
- di trasformazione (caseifici, cantine, industrie agroalimentari);
- agricole tradizionali (ad indirizzo frutticolo, viticolo, cerealicolo, zootecnico);
- agricole biologiche;
- associazioni di categoria.

Inoltre possono:

- iscriversi all'albo professionale degli agrotecnici ed effettuare la libera professione;
- iscriversi a tutte le facoltà universitarie;
- partecipare a concorsi pubblici;
- diventare imprenditori agricoli.

4.8 COME VENGONO VALUTATI GLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI

Il riordino della scuola ribadisce che ogni azione didattica educativa deve avere come primo riferimento la centralità del giovane che apprende e come obiettivo prioritario la sua maturazione in termini di autonomia e responsabilità, allo scopo di acquisire le competenze chiave per affrontare attivamente una società complessa quale è quella in cui viviamo.

La programmazione didattica dei docenti viene pensata non più in termini di contenuti, ma in termini di competenze.

Gli "strumenti" di cui i docenti si servono per contribuire a "creare" giovani cittadini maturi e autonomi, sono i **saperi**, non più trasmessi come conoscenze frammentarie e rigide, ma come conoscenze "significative", cioè **competenze**.

Perciò la programmazione didattica dei docenti viene pensata, non più in termini di contenuti, ma in termini di **conoscenze essenziali** (fatti, principi, teorie e pratiche, relative all' indirizzo di studi) e **abilità** (capacità di applicare conoscenze e risolvere problemi, attraverso l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo), tali appunto da produrre **competenze**, cioè tali da produrre negli studenti la **capacità autonoma di usare le conoscenze e le abilità apprese** spendibili in altri contesti e situazioni.

Il docente quindi sceglie i contenuti e i metodi più adeguati (centrale la metodologia laboratoriale e l'alternanza scuola/lavoro), coerenti con il contesto formativo (la scuola, la classe) e non contenuti e metodi preventivamente stabiliti, come avveniva in passato.

In altri termini l'itinerario è: dalla disciplina al modulo, dall'obiettivo alla competenza, dalla valutazione alla certificazione.

La Certificazione delle competenze viene prodotta alla conclusione dell'obbligo scolastico.

La Certificazione delle competenze conterrà la valutazione delle competenze conseguite dallo studente nei vari Assi culturali: **Asse dei Linguaggi**, comprende le discipline di Lingua italiana, Lingua straniera, Scienze motorie; **Asse Matematico**, comprende le discipline di Matematica e Informatica; **Asse Scientifico Tecnologico**, tutte le discipline di indirizzo tecnico e professionale; **Asse Storico-Sociale**, comprende le discipline di Storia, Diritto, Religione, secondo i **livelli raggiunti** (livello base, livello intermedio, livello avanzato).

4.9 LA REVISIONE DEI PERCORSI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE SULLA BASE DEL DECRETO LEGISLATIVO n. 61 del 3 aprile 2017

Importanti novità avranno corso nell'istruzione professionale con le classi prime che partiranno nell'anno scolastico 2018/2019 con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n.61/2017.

Il citato decreto, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali, (art.1).

Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, (art.2).

Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità. Il modello didattico aggrega le discipline negli assi culturali di cui al decreto adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; il medesimo modello fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed è organizzato per unità di apprendimento, (art.3).

Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato « *Made in Italy* », nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni, (art. 4).

Il decreto prevede 11 indirizzi di studio in cui confluiranno gli attuali indirizzi dell'istruzione professionale, tra cui quello relativo all'istruzione dell'ambito agrario, forestale, agroalimentare e agroindustriale che assume la denominazione di:

“Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane”.

Il biennio dei percorsi dell'istruzione professionale comprende 2112 ore complessive, articolate in 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Le attività e gli insegnamenti di istruzione generale e di indirizzo sono aggregati in assi culturali.

Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore, è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del progetto formativo individuale ed allo sviluppo della dimensione professionalizzate delle attività di alternanza scuola-lavoro.

Il triennio dei percorsi dell'istruzione professionale è articolato in un terzo, quarto e quinto anno. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo.

Al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione e secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2.

Il quinto anno dell'istruzione professionale è strutturato dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia, in modo da consentire il conseguimento del diploma di istruzione professionale previo superamento degli esami di Stato, nonché di maturare i crediti per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), ove previsto dalla programmazione delle singole Regioni.

L'assetto didattico dell'istruzione professionale è caratterizzato:

a) dalla personalizzazione del percorso di apprendimento, che si avvale di una quota del monte ore non superiore a 264 nel biennio di cui all'articolo 4, comma 2 e dal Progetto formativo individuale che viene redatto dal consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico. Il Progetto formativo individuale si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in

modo non formale, ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo. Il dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, individua, all'interno di quest'ultimo, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale.

b) dall'aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo di istruzione e dall'aggregazione, nel triennio, delle discipline di istruzione generale;

c) dalla progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali;

d) dall'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati;

e) dalla possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

f) all'organizzazione per unità di apprendimento, che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per le singole studentesse e i singoli studenti, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente abbiano maturato le competenze attese. Le unità di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione;

g) dalla certificazione delle competenze che è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ferma restando la disciplina vigente in merito alla certificazione delle competenze per il triennio, nonché per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

4.10 QUADRI ORARI NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi		
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano, Inglese
Asse matematico	264 ore	Matematica
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, Diritto e economia
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative
Totale ore Area generale	1.188 ore	
Area di indirizzo		
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate, TIC, Discipline di indirizzo Laboratori professionali di indirizzo (ITP)(*)
<i>di cui in compresenza</i>	<i>396 ore</i>	
Totale Area di Indirizzo	924 ore	
TOTALE BIENNIO	2.112 ore	
Personalizzazione degli apprendimenti	264 ore	

(*) alle attività di laboratorio possono essere dedicate un numero massimo di 6 ore settimanali

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Discipline di riferimento	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana Lingua inglese	198	198	198
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

AREE DI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali, di cui in compresenza fino a 9 ore settimanali in relazione all'indirizzo)

1. Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree Disciplinari di riferimento	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Area scientifica (Biologia/Chimica ...) e tecnico professionale (Agronomia, Tecniche di allevamento, Silvicultura ...)	594	594	594
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in compresenza		891		

5. LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

5.1 IL RUOLO DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti, tra gli organi collegiali della scuola, è quello che ha la responsabilità dell'impostazione didattico-educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e, in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto. Esso concorre con autonome deliberazioni alle attività di progettazione a livello d'Istituto e di programmazione educativa e didattica relativamente ai seguenti aspetti:

- a) stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con le eventuali revisioni annuali;
- b) la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri;
- c) l'elaborazione dei criteri di valutazione degli alunni e di non ammissione alla classe successiva;
- d) l'adozione dei libri di testo su proposta dei consigli di classe;
- e) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- f) l'elaborazione e l'attuazione delle strategie per il recupero e il sostegno per gli studenti in difficoltà;
- g) l'approvazione dei progetti didattici e valutazione dello stato di attuazione degli stessi.

5.2 I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il ruolo e l'importanza dei Dipartimenti, ciascuno coordinato da un docente responsabile, sono determinanti nella realizzazione dell'offerta didattica.

Sono coinvolti nelle seguenti azioni:

- progettazione e revisione annuale del *Syllabus* (individuazione degli obiettivi didattici, specificando quelli ritenuti minimi, dei contenuti comuni, delle griglie di valutazione delle verifiche);
- individuazione di metodologie comuni efficaci;
- elaborazione di proposte per le attività di recupero e potenziamento;
- analisi dei risultati degli Esami di stato delle classi quinte;
- verifica *in itinere* del raggiungimento degli obiettivi fissati dai docenti nei piani di lavoro;
- elaborazione delle prove d'ingresso.

Nella tabella seguente sono indicati i Dipartimenti disciplinari dell'Istituto "P.A. Strozzi":

Classe di Concorso	DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
A-12 Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	Lingua e letteratura italiana, Storia
A-24 (a) Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	Lingua Inglese
A-27 Matematica e Fisica;	Matematica, Fisica, Complementi di matematica
A-34 Scienze e tecnologie chimiche	Chimica, Trasformazione dei prodotti
A-37 Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica; Genio rurale
A-41 Scienze e tecnologie informatiche	Tecnologie informatiche; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
A-46 Scienze giuridico-economiche	Diritto ed economia
A-48 Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado	Scienze motorie e sportive
A-50 Scienze naturali, chimiche e biologiche	Scienze della Terra, Geografia Generale e Economica, Biologia, Biotecnologie Agrarie, Biologia applicata
A-51 Scienze, tecnologie e tecniche agrarie	Scienze e tecnologie applicate; Produzioni vegetali; Economia, estimo, marketing e legislazione; Gestione dell'ambiente e del territorio; Ecologia e pedologia; Chimica applicata e processi di trasformazione; Tecniche di allevamento vegetale e animale; Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali; Economia agraria e dello sviluppo territoriale; Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore; Sociologia rurale e storia dell'agricoltura; Economia dei mercati e marketing

	agroalimentare ed elementi di logistica
A-52 Scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali	Produzioni animali
B-11 Laboratori di scienze e tecnologie agrarie	con A-34 o A-51
B-16 Laboratori di scienze e tecnologie informatiche	con A-41
B-17 Laboratori di scienze e tecnologie meccaniche	con A-37
-	Sostegno
-	Insegnamento della Religione Cattolica

5.3 I CONSIGLI DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è inteso "come momento non burocratico di riflessione e di soluzione di problemi. E' il luogo dove il **Patto Formativo di corresponsabilità** si presenta come un'occasione per costruire un'intesa collaborativa fra i docenti impegnati sullo stesso progetto".

A tale proposito appare fondamentale il ruolo del Coordinatore di Classe all'interno della proposta di strutturazione dei lavori del Consiglio di Classe, ad esso competono infatti i seguenti compiti:

- presiede le riunioni del Consiglio di Classe in assenza del D.S.;
- controlla settimanalmente sul registro di classe l'andamento di assenze, ritardi e relative giustificazioni;
- controlla le annotazioni relative al comportamento e segnala in presidenza le situazioni critiche;
- gestisce i rapporti con le famiglie per situazioni negative nel profitto emerse nel Consiglio di Classe;
- gestisce i rapporti con le famiglie per comportamenti gravi che portano a sanzioni, quale la sospensione dalle lezioni.

Il Consiglio di Classe applica la coerenza dei sistemi di valutazione dei docenti in relazione ai criteri indicati nel P.T.O.F. e realizza un'equilibrata distribuzione delle prove di verifica (orali, scritte e pratiche) nei diversi momenti dell'anno scolastico; fissa gli obiettivi educativi comuni e trasversali e decide strategie e metodologie di recupero (nell'ambito delle modalità espresse nel P.T.O.F.).

5.4 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEI DOCENTI

Sulla base delle indicazioni emerse dai Consigli di Classe e in accordo con le decisioni dei Dipartimenti disciplinari, i docenti predispongono annualmente un dettagliato Piano di Lavoro da mettere a disposizione dell'utenza.

In particolare esso deve contenere indicazioni rispetto a:

- valutazione dei prerequisiti degli allievi da rilevare con opportune Prove di ingresso (specialmente nelle classi prime);
- valutazione del livello di preparazione e delle capacità iniziali della classe;
- obiettivi trasversali fissati dal Consiglio di Classe;
- obiettivi di apprendimento, contenuti e tempi di lavoro;
- metodologie didattiche;
- numero e tipo di verifiche per quadrimestre da effettuare;
- strumenti di lavoro.

5.5 FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Il Collegio Docenti dell'Istituto "P.A. Strozzi" in data 11/09/2017 ha individuato le seguenti aree organizzative, ciascuna coordinata da una funzione strumentale che si avvale di un gruppo di lavoro dei docenti delle tre sedi.

AREA P.T.O.F.

Assume l'incarico delle seguenti attività:

- predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con le revisioni annuali;
- esame dei progetti;
- proposte di revisione dei regolamenti di Istituto.
- verifica della realizzazione didattico-educativa del P.T.O.F. e proposte di miglioramento;

- collaborazione con i coordinatori di Assi e di Dipartimenti per le indicazioni programmatiche da inserire nel PTOF;
- predisposizione questionari di soddisfazione.

AREA ORIENTAMENTO IN ENTRATA E ACCOGLIENZA

Assume l'incarico delle seguenti attività:

- Promuovere nell'ambito territoriale della propria utenza la conoscenza dell'offerta formativa, culturale e didattica definendo l'identità dell'Istituto;
- Organizzare incontri con le famiglie interessate in cui presentare tutte le caratteristiche dell'Istituto;
- Organizzare su richiesta la partecipazione di gruppi di studenti di terza media alle lezioni per una mattina;
- Inviare studenti o docenti su richiesta a incontri con gli studenti di terza media, organizzati dalle scuole medie del proprio bacino di utenza;
- Accogliere famiglie in visita su appuntamento e informarle adeguatamente sulla didattica e l'organizzazione della scuola;
- Distribuire materiale informativo alle scuole medie e agli Informagiovani per l'orientamento in entrata.
- Orientare gli alunni iscritti alle classi seconde alla scelta dell'articolazione tramite incontri e comunicazioni in classe da parte dei docenti delle discipline tecnico-scientifiche;
- Organizzare nel primo giorno di scuola la giornata dell'accoglienza con gli alunni iscritti nelle classi prime.
- Collaborare con i docenti referenti per la secondaria di primo grado nella individuazione di criteri e modalità per un orientamento informato e consapevole di famiglie e studenti;
- Analizzare le cause del problema della dispersione scolastica.

AREA INNOVAZIONE DIDATTICA.

Assume l'incarico delle seguenti attività:

- coordinamento attività didattica dei Consigli di Classe (programmazione, valutazione, Certificazione delle competenze);
- coordinamento attività dei Dipartimenti disciplinari (progettazione didattica, attività interdisciplinari, formazione docenti);
- variazioni, integrazioni da apportare al *Syllabus* e relativa applicazione;
- lavoro su possibili obiettivi e test di valutazione su modello prove Invalsi;
- gestione prove comuni su classi parallele e prove Invalsi;
- accoglienza nuovi docenti.

AREA ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, ORIENTAMENTO IN USCITA

Assume l'incarico delle seguenti attività:

- organizzare le attività di alternanza scuola-lavoro nelle tre sedi dell'Istituto;
- favorire l'incontro tra gli alunni delle classi quinte e il mondo del lavoro;
- promuovere incontri e dibattiti tra gli alunni delle classi quinte e i servizi orientamento delle principali Università del territorio;
- curare i rapporti con le aziende.

AREA AUTOVALUTAZIONE e MIGLIORAMENTO

Assume l'incarico delle seguenti attività:

- stesura del RAV e verifica dell'attuazione delle priorità di quello dell'anno precedente;
- stesura del PdM e verifica dell'attuazione di quello dell'anno precedente;
- valutazione dei risultati INVALSI, del sistema scolastico e del dirigente scolastico;
- confronto con commissione PTOF sull'attuazione di RAV e PdM;
- valutazione dell'attuazione nel PTOF dell'atto di indirizzo.

RESPONSABILI AZIENDE AGRARIE

Decidono, organizzano e coordinano le attività produttive e didattiche delle due aziende agrarie dell'Istituto in collaborazione con il personale A.T.A. e il Dirigente Scolastico.

6. PROGETTI

I progetti didattico-educativi sono uno dei principali strumenti per perseguire finalità e obiettivi del P.T.O.F. I progetti si inseriscono nella didattica curricolare o ne costituiscono un approfondimento o un ampliamento ma sono sempre finalizzati al conseguimento degli obiettivi sia generali che specifici che fanno parte integrante del P.T.O.F. Costituiscono uno strumento indispensabile, spesso alternativo alla didattica diretta al gruppo classe, e al tempo stesso rappresentano una modalità di verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi indicati dal P.T.O.F. Ogni docente intenzionato a sviluppare un progetto compila una richiesta iniziale specificando obiettivi, docenti e classi coinvolte, tempi, modalità di verifica, spese previste per acquisto materiali o per ore svolte in orario extracurricolare e un modulo di fine progetto in cui riferisce dei risultati raggiunti valutati per mezzo di verifiche, osservazioni sistematiche, relazioni finali.

6.1 REQUISITI OBBLIGATORI DEI PROGETTI

- completezza e chiarezza nella presentazione sugli appositi moduli;
- conformità agli obiettivi del P.T.O.F.;
- coerenza con i prerequisiti in possesso degli utenti cui è rivolto il progetto e il loro livello di partenza;
- i progetti devono essere presentati entro il 15 ottobre di ogni anno scolastico e analizzati dalla Commissione P.T.O.F. prima dell'approvazione del Collegio docenti.

6.2 ELEMENTI CONSIDERATI NELLA VALUTAZIONE / APPROVAZIONE DEI PROGETTI

- continuità didattica con lo stesso progetto o progetti affini che abbiano nel tempo riportato ricadute positive o che abbiano qualificato l'identità dell'Istituto sul territorio;
- rispondenza alle finalità e agli obiettivi del P.T.O.F.;
- potenziamento per gli studenti particolarmente dotati o motivati;
- tipo di ricaduta sull'utenza;
- disponibilità finanziaria dell'Istituto.

7. REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

In relazione alla promozione del successo formativo ed alla prevenzione della dispersione scolastica degli studenti, l'Istituto d'Istruzione Superiore "P.A. Strozzi" opera su diversi piani qui di seguito trattati.

7.1 INNOVAZIONE DIDATTICA

La Riforma, giunta alla sua completa realizzazione, sollecita i docenti ad attivare un modo innovativo di insegnare e valutare nel quale le conoscenze siano imprescindibili dalle competenze, così che lo studente sia pienamente partecipe alla costruzione di saperi pienamente significativi, durevoli e spendibili dai futuri lavoratori di domani, in una società competitiva ed esigente come l'attuale.

I nostri studenti devono crescere e maturare in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.

A questo scopo l'Istituto si è dotato di uno strumento didattico-organizzativo: la Commissione Innovazione didattica.

La Commissione intende promuovere:

- percorsi curricolari caratterizzanti;
- l'equità formativa grazie all'acquisizione di competenze condivise e certificate alla fine del primo biennio e per il quinto anno;
- la valorizzazione degli stili di apprendimento, attraverso la personalizzazione dei percorsi con una metodologia partecipativa, progettuale e laboratoriale;

- lo sviluppo dell'autonomia personale dello studente;
- la sperimentazione di nuove forme di recupero e di sostegno al percorso didattico;
- il legame formativo con il mondo del lavoro;
- la continuità del processo formativo.

La Commissione Innovazione Didattica è costituita da un referente responsabile e da un docente afferente i quattro Assi:

- Asse dei linguaggi (Lingua e Letteratura italiana, Lingua Inglese).
- Asse storico-sociale (Storia, Diritto, Religione).
- Asse Matematico (Matematica, Fisica, Informatica).
- Asse Tecnico-scientifico (tutte le altre discipline).

Per la sua peculiarità didattica, la Commissione tiene rapporti di collaborazione, monitoraggio e attuazione con i docenti coordinatori dei Dipartimenti Disciplinari, cura l'attuazione e la verifica di moduli multidisciplinari, la lettura dei dati INVALSI, la promozione di attività di tutoraggio a favore dei nuovi docenti, la formulazione di proposte operative per la stesura della tesina e la gestione del colloquio dell'Esame di Stato.

7.2 ATTIVITA' DIDATTICHE MULTIDISCIPLINARI

Coerentemente con la Riforma, i docenti delle varie aree disciplinari organizzano 'laboratori' di percorsi condivisi o moduli multidisciplinari, mettendo in comune conoscenze e competenze, in modo da fondere saperi scientifici e saperi umanistici in un unico sapere. Come si sottolinea al punto 13.4 queste attività, che siano moduli, progetti, semplici verifiche, mirano a una valutazione per competenze interdisciplinari sia per superare gli steccati disciplinari che si formano facilmente nella mente degli alunni, abituati in una mattinata a seguire 4 o 5 docenti diversi non solo per contenuti affrontati ma anche per metodi didattici utilizzati, sia per migliorare in generale l'attività di valutazione finale al fine di ridurre gli abbandoni e gli insuccessi scolastici.

7.3 PROVE INVALSI

Le prove Invalsi sono prove oggettive standardizzate introdotte nel 2008 nei vari ordini di scuola; nella scuola superiore di secondo grado vengono eseguite nelle classi seconde dall'anno scolastico 2010/2011. Forniscono un'accurata fotografia della scuola italiana in generale, e del nostro Istituto in particolare, nel confronto degli apprendimenti raggiunti dagli studenti nella comprensione della lettura e nella matematica.

Per un'analisi dei risultati si veda la Sintesi delle 'Rilevazioni Nazionali degli Apprendimenti 2016-2017 di recente pubblicazione nel sito del MIUR.

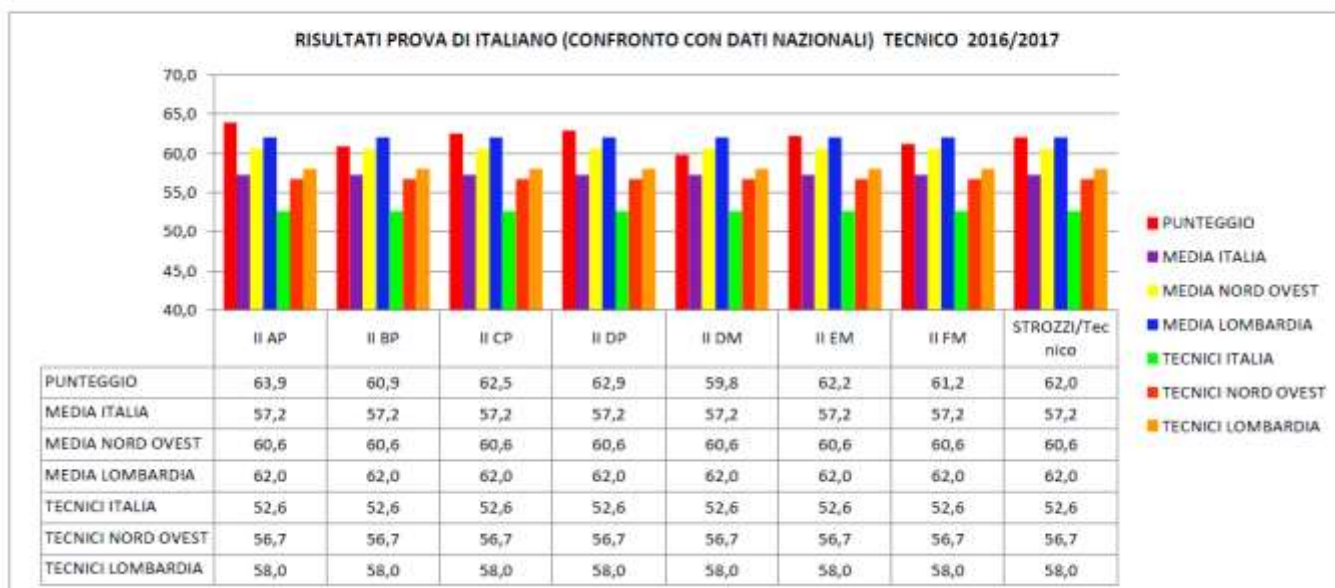
Per procedere alle operazioni di competenza della scuola previste dalla CM 47 del 25/10/2014 in materia di valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, dall'anno scolastico 2014-15 il nostro Istituto si è dotato di un nucleo di autovalutazione composto dal D.S, dal primo collaboratore e dai docenti componenti la Commissione Innovazione Didattica. Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi dei risultati delle rilevazioni dell'anno scolastico 2016/2017.

La sintesi delle risultanze delle prove Invalsi è contenuta in una relazione disponibile sul sito, di cui si riporta un breve estratto.

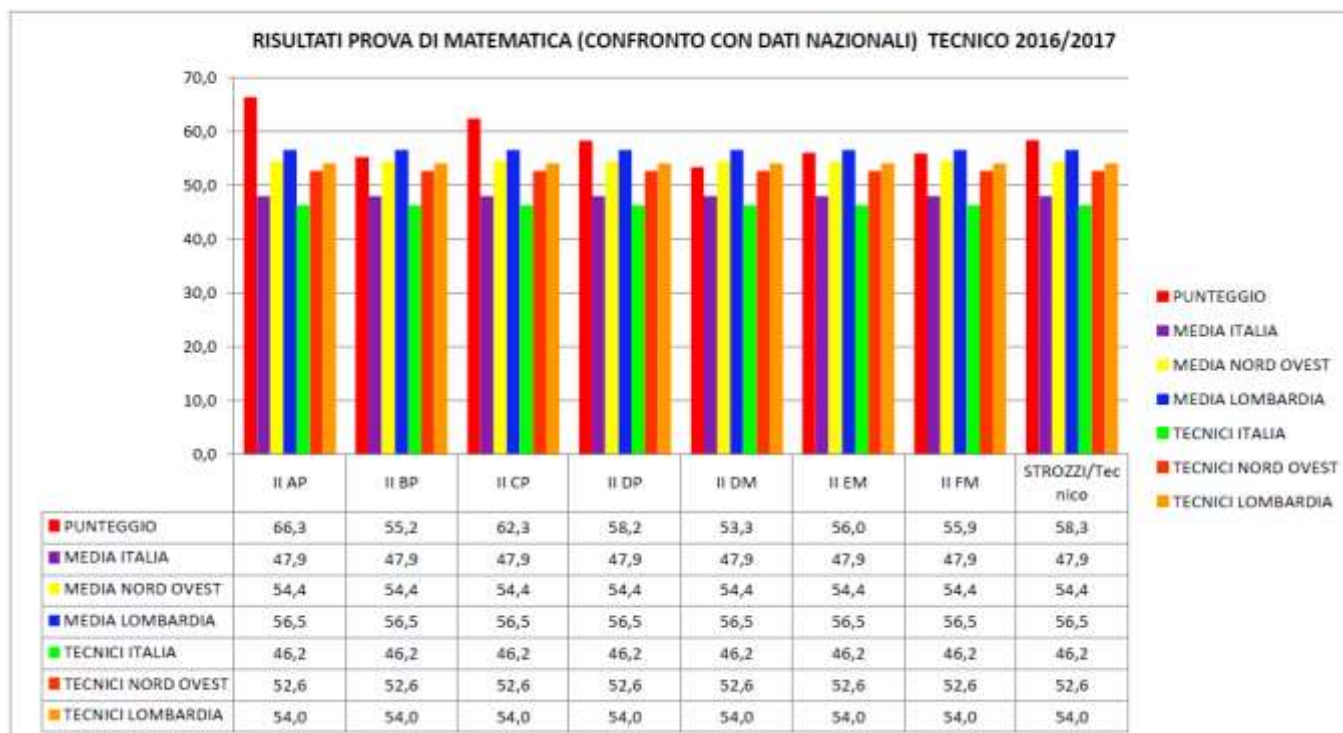
Classi dell'Istituto coinvolte:

Indirizzo	Sede	Classi	N. totale studenti	Maschi	Femmine	% di partecipazione
Professionale	San Benedetto Po	II AS	22	18	4	68,2
Tecnico	Palidano	II AP	23	16	7	65,2
		II BP	22	19	3	77,3
		II CP	22	15	7	77,3
		II DP	24	15	9	79,2
	Mantova	II DM	20	15	5	65,0
		II EM	16	9	7	81,3
		II FM	20	14	6	80,0
Totale			169	121	48	74,0

ITALIANO

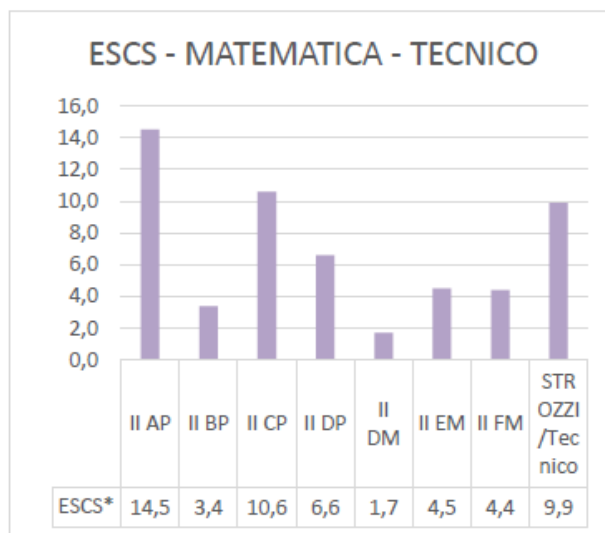
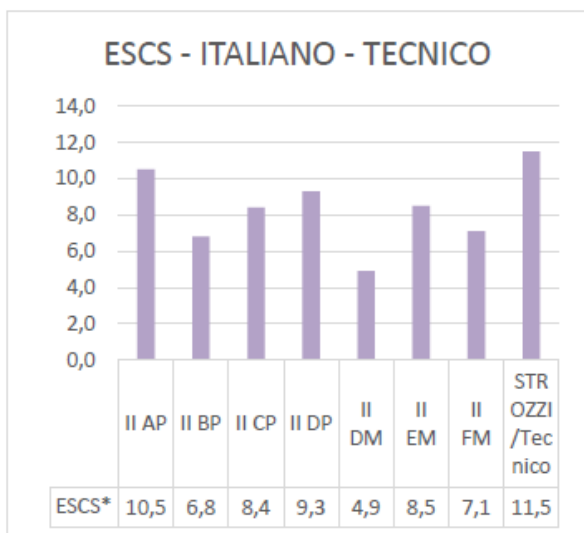


MATEMATICA



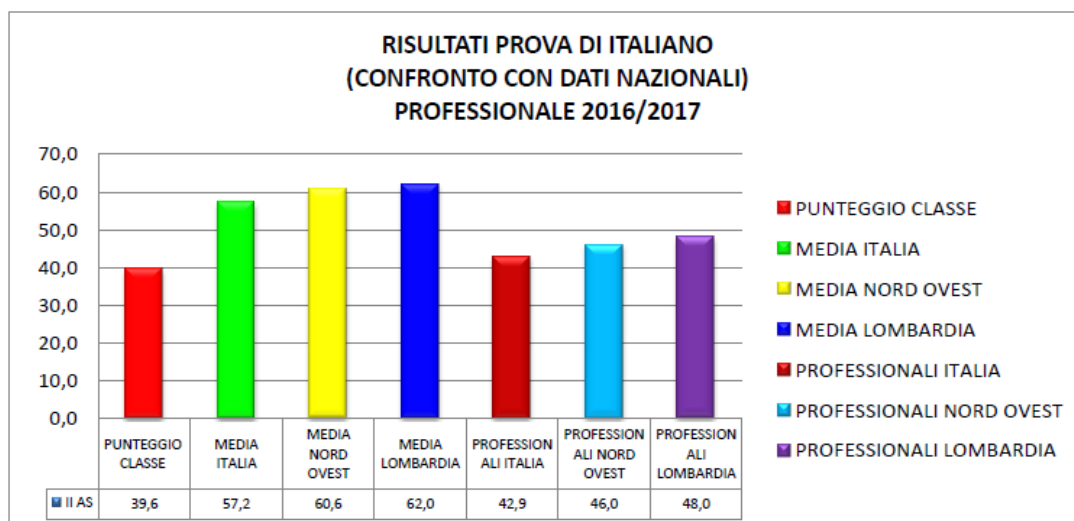
Dai dati riportati nelle due precedenti tabelle si ricava che sia in italiano sia in matematica i risultati delle singole classi e dell'indirizzo tecnico dell'Istituto nel suo complesso registrano in generale un punteggio superiore rispetto alle medie di riferimento; solo in alcuni casi il punteggio è lievemente inferiore alla media generale della Lombardia e in un solo caso (II DM) i valori differiscono sensibilmente da quelli generali della Regione Nord Ovest e della Lombardia. I dati complessivi di italiano e matematica mostrano in generale una buona correlazione; risultati positivi in italiano si accompagnano generalmente a risultati positivi in matematica e viceversa.

Un dato importante riguarda la differenza dei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (ESCS):

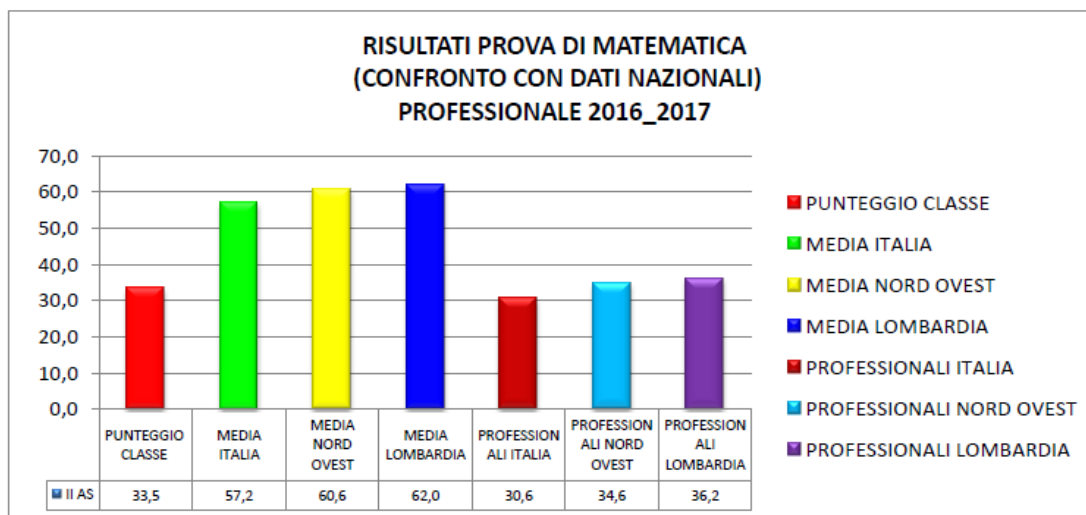


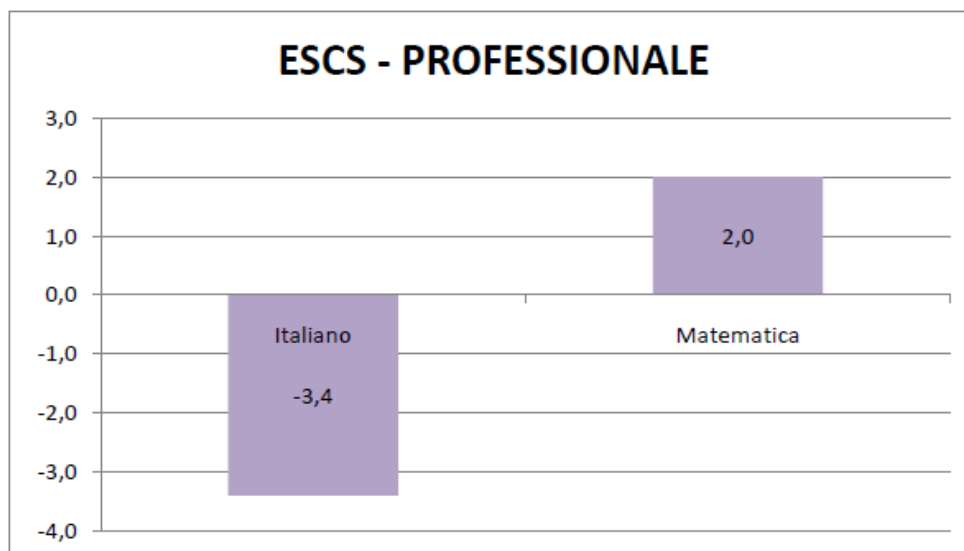
nelle tabelle si evidenzia che in tutte le classi sia in italiano sia in matematica il confronto risulta essere positivo: la scuola è in grado di modificare in positivo le condizioni di ingresso degli studenti in maniera generale in tutto l'istituto (tecnico).

ITALIANO



MATEMATICA





Il dato, pur in un campione numericamente ridotto – una sola classe con una partecipazione alla prova inferiore al 70 % - è negativo rispetto alle medie di riferimento del professionale con la sola eccezione del dato “Italia” di matematica. In matematica – a differenza di italiano – inoltre è migliorato il dato atteso rispetto all’ESCS di riferimento.

7.4 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro è introdotta nel nostro ordinamento dalla legge n. 53/03, art. 4, e disciplinata dal successivo decreto legislativo n. 77/05. Essa trova ampio riconoscimento nei Regolamenti di riordino di licei, istituti tecnici e professionali emanati in data 15 marzo 2010 e nella legge 13/07/2015 n. 107 (La Buona Scuola). Si prefigge lo scopo di favorire e valorizzare lo sviluppo coerente e pieno della persona integrando il mondo della Scuola e quello dell'azienda/impresa attraverso l'alternanza di periodi di studio 'in aula' (formazione) con esperienze temporanee 'sul campo' (applicazione), nonché di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti. Nell'Istituto “P.A. Strozzi” l'alternanza scuola/lavoro svolge un ruolo centrale e strategico per favorire l'acquisizione di competenze tecnico-scientifiche da parte degli studenti, per accrescere la loro motivazione alla frequenza scolastica, per favorire percorsi di orientamento specifici del settore di studi intrapreso.

Si tratta in pratica di un apprendimento flessibile che coniuga percorsi realizzati sia in contesti curricolari che lavorativi e promuove l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di diverse competenze.

L'incontro tra competenze didattico-teoriche ed esperienze pratico-lavorative rappresenta un valore aggiunto (“vantaggio competitivo”, recitano le Linee Guida) alla formazione della persona, grazie ad un più incisivo stimolo motivazionale allo studio ed alla scoperta della propria vocazione.

Le finalità dell'Alternanza Scuola-Lavoro si possono riassumere in:

- 1. integrare:** per aprire la scuola verso l'esterno, cioè al mondo del lavoro e della società civile;
- 2. orientare:** per favorire le vocazioni personali dei giovani utilizzando stili di apprendimento individuali;
- 3. finalità metodologica:** per arricchire la formazione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Le esperienze di lavoro seguono particolari modalità e scansione temporale in orario scolastico, decise dal Consiglio di Classe e sono sottoposte alla supervisione del *tutor*, che sostiene e affianca lo studente nelle varie fasi della formazione esterna alla scuola aiutandolo nell'acquisizione di utili e consapevoli competenze, in accordo con il *tutor* aziendale.

La ripartizione delle ore previste dalla L.107/2015 è la seguente: 170 per le classi terze e quarte, 60 per le classi quinte, per un totale di 400 ore nel triennio, tale ripartizione potrà prevedere una scansione e modalità di attuazione diverse a seconda della sede e dei curricula di ciascun alunno. Di seguito si specificano scansione e modalità previste per l'anno scolastico 2017/18:

SEDE DI PALIDANO	
<p>classe 3° (Legge 107)</p>	<p>170 ore: Fase preparatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni sullo svolgimento dell'attività (2h) - Corso base sulla sicurezza+test (5h) (docenti interni e/o ITP) - Corso sulla sicurezza specifica in aula con esperto (4/8h) - Attività preparatoria nell'azienda e serra della scuola (15h) - Visite tecniche esterne di imprese agricole e di aziende del settore agroalimentare (10h) - Attività di orientamento (art.1 comma 33 l. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (4h) <p>Fase di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di tirocinio in aziende esterne per 130 ore (mese di giugno)
<p>classe 4° (Legge 107)</p>	<p>170 ore: Fase preparatoria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni sullo svolgimento dell'attività (1h) - Corso sulla sicurezza (4/8h) svolto da personale qualificato. - Il caso ABACO (2h+2h) - Attività preparatoria nell'azienda e serra della scuola (15h) - Visite tecniche esterne ad imprese agricole e ad aziende del settore agroalimentare (10h) - Attività di orientamento (art.1 comma 33 l. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (6h) - Percorsi di approfondimento specifici (il caso ABACO 8h) - Tecniche di "Marketing" (dott. Beltrami 10h) <p>Fase di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di tirocinio in aziende esterne per 130h (circa a seconda dei percorsi specifici degli alunni) (mese di giugno)
<p>classe 5° (Legge 107)</p>	<p>60 ore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compilazione CV (Networkdellecompetenze) (4h) - Attività preparatoria nell'azienda e serra della scuola (10h) - Tecniche di "Marketing" (dott. Beltrami 10h) - Visite tecniche esterne ad imprese agricole ed aziende del settore agroalimentare (20h) - Attività di orientamento (art.1 comma 33 l. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (16h)

SEDE DI MANTOVA	
<p>classe 3° (Legge 107)</p>	<p>170 ore: Fase preparatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni sullo svolgimento dell'attività (2h) - Corso base sulla sicurezza + test (5h) (docenti interni e/o ITP) - Corso sulla sicurezza specifica in aula con esperto (4/8h) - Attività preparatoria nell'azienda e serra della scuola (5h) - Visite tecniche esterne di imprese agricole e di aziende del settore agroalimentare (18h) - Attività di orientamento (art.1 comma 33 I. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (6h) <p>Fase di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di tirocinio in aziende esterne per 130 ore (mese di giugno)
<p>classe 4° (Legge 107)</p>	<p>170 ore: Fase preparatoria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni sullo svolgimento dell'attività (1h) - Corso sulla sicurezza (4/8h) svolto da personale qualificato. - Il caso ABACO (2h+2h) - Attività preparatoria nell'azienda e serra della scuola (10h) - Visite tecniche esterne ad imprese agricole e ad aziende del settore agroalimentare (15h) - Attività di orientamento (art.1 comma 33 I. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (6h) - Percorsi di approfondimento specifici (il caso ABACO 8h) - Tecniche di "Marketing" (dott. Beltrami 10h) <p>Fase di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di tirocinio in aziende esterne per 130h (circa a seconda dei percorsi specifici degli alunni) (mese di giugno)
<p>classe 5° (Legge 107)</p>	<p>60 ore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compilazione CV (Networkdellecompetenze) (4h) - Attività di orientamento (scolastico-professionale) (10h) - Visite tecniche esterne ad imprese agricole ed aziende del settore agroalimentare (30h) - Attività di orientamento (art.1 comma 33 I. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (16h)

SEDE DI SAN BENEDETTO PO	
<p>classe 3° (Legge 107)</p>	<p>170 ore: Fase preparatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni sullo svolgimento dell'attività (2h) - Corso base sulla sicurezza+test (5h) (docenti interni e/o ITP) - Corso sulla sicurezza specifica in aula con esperto (4/8h) - Visite tecniche esterne di imprese agricole e di aziende del settore agroalimentare (10h) - Attività di orientamento (art.1 comma 33 l. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (4h) <p>Fase di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di tirocinio in aziende esterne (130 marzo-giugno)
<p>classe 4° (Legge 107)</p>	<p>170 ore: Fase preparatoria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni sullo svolgimento dell'attività (1h) - Corso sulla sicurezza specifica in aula con esperto (4/8h) - Visite tecniche esterne ad imprese agricole e ad aziende del settore agroalimentare (25h). - Attività di orientamento (art.1 comma 33 l. 170/2015) in aula (intervento di tecnici ed operatori del settore agrario, agroalimentare e agro-ambientale) (10h) <p>Fase di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di tirocinio in aziende esterne (130 marzo-febbraio-giugno)
<p>classe 5° (Legge 107)</p>	<p>60 ore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a scuola relative al tema della sicurezza, feed-back dell'attività svolta presso le aziende, compilazione CV (Networkdellecompetenze) - attività di stage presso aziende esterne (febbraio)

Come previsto dai commi 40 e 41 della legge 13/07/2015, n. 107 il Dirigente Scolastico individua le imprese e gli Enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi all'interno del Registro Nazionale per l'alternanza scuola/lavoro istituito a decorrere dall'a.s. 2015/2016 presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

7.5 COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

In base all'art. 5, comma 3, punto d) del Regolamento della Legge 133/08, gli Istituti Tecnici possono dotarsi di un comitato tecnico-scientifico (CTS) composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Esso può favorire innovazione organizzativa degli Istituti Tecnici ed ha funzioni consultive e propositive per le aree di indirizzo nella cornice dell'autonomia e della flessibilità. Favorisce e potenzia il raccordo ed il consolidamento dei rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni.

7.6 LABORATORI ED ESPERIENZE DIDATTICHE

Le metodologie didattiche saranno finalizzate a suscitare gli interessi e le curiosità intellettuali, a diversificare l'azione educativa ai fini di un recupero dello svantaggio culturale, di un apprendimento non solo teorico e di un adeguamento della didattica ai diversi contesti cognitivi.

In questa ottica e secondo i nuovi ordinamenti previsti dalla riforma per l'istruzione tecnica e professionale, la didattica laboratoriale assume particolare importanza ed un ruolo privilegiato.

Il laboratorio è concepito non solo come luogo in cui mettere in pratica quanto appreso a livello teorico, ma come una vera metodologia che coinvolge tutte le discipline e non soltanto le tecnico-scientifiche.

Tale metodologia facilita la personalizzazione del processo apprendimento/insegnamento e consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare".

Gli allievi possono diventare protagonisti e superare l'atteggiamento di passività che spesso caratterizza le lezioni frontali.

I docenti possono, utilizzando il laboratorio, guidare l'azione didattica per "situazioni-problema" favorendo lo sviluppo delle capacità di analisi ed interpretazione.

Considerato tutto questo nel nostro Istituto, in relazione alle situazioni ed ai bisogni, si utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali;
- lavoro di gruppo (piccolo, medio, grande);
- laboratori e aule speciali;
- azienda agraria;
- sussidi audiovisivi, multimediali ed informatici;
- visite guidate e viaggi di istruzione;
- articolazione flessibile del gruppo classe;
- corsi monografici con esperti di settore;
- *stages* interni o esterni presso enti ed imprese del territorio nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro.

Le lezioni e le esercitazioni in laboratorio costituiscono un momento fondamentale per l'apprendimento e il coinvolgimento attivo degli allievi, che possono contare sulla ricca dotazione dell'Istituto per quanto riguarda il numero, l'allestimento e le attrezzature dei laboratori.

Durante i cinque anni curricolari gli studenti hanno la possibilità di utilizzare, seguiti dai propri docenti e dal personale tecnico, i laboratori dell'Istituto per partecipare a diverse esperienze didattiche in varie discipline.

7.7 NUOVE TECNOLOGIE E DIDATTICA DIGITALE

Dall'anno scolastico 2014/2015 la scuola si è dotata in tutte le sedi di una rete *wireless* in grado di gestire fino a 200 accessi simultanei con *devices* diversi da parte di studenti e docenti. La rete, supporto essenziale per la gestione del registro elettronico e della progressiva digitalizzazione dei materiali e della documentazione, costituisce strumento di potenziamento delle possibilità didattiche di condivisione di materiali e strumenti didattici e delle possibilità di dialogo interattivo all'interno dei momenti didattici. In particolare si sperimenteranno, con l'ausilio dei *tablet* in dotazione agli studenti delle classi quarte e quinte, delle LIM installate in tutte le aule e di PC portatili modalità nuove di didattica con particolare attenzione ai seguenti progetti:

- a) progetto recupero e integrazione: le possibilità digitali di integrazione e connessione continua, unite a un percorso di auto-addestramento, auto-aggiornamento e correzione da parte degli studenti;
- b) progetto di sviluppo dell'autonomia per gli studenti diversamente abili;
- c) progetto sperimentazione didattica digitale: rovesciamento della tradizionale didattica frontale.

7.8 STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il nostro Istituto si adopera attivamente nel percorso dell'inclusione scolastica allo scopo di promuovere il successo scolastico e formativo a tutto campo degli studenti che abbiano particolari necessità, i cosiddetti BES, cioè Bisogni Educativi Speciali/Special Educational Needs (Direttiva 27-12-12; Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013). Sono studenti che necessitano di "speciale attenzione". Per BES si intendono:

- alunni con disabilità (DA, vedi Legge 104/92)
- alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA, vedi Legge 170/10) e disturbi evolutivi specifici
- alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La prospettiva adottata dall'Istituto è quella della loro "presa in carico" da parte del Consiglio di Classe. Sono presenti in Istituto figure referenti BES, DSA e DA, che formano e aggiornano a loro volta i docenti curricolari che sono tenuti ad approfondire le proprie competenze in stretta interazione con le componenti della comunità educante.

7.9 ATTIVITA' DI INSERIMENTO E DI SOSTEGNO DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI (DA)

L'Istituto "P.A. Strozzi" è referente di un sistema di Scuole-Polo cui è assegnato il compito di coordinare le strategie di integrazione scolastica degli studenti diversamente abili delle scuole superiori operanti nel territorio provinciale curando l'aspetto degli acquisti di attrezzature e materiali didattici adatti allo scopo.

A partire dall'anno scolastico 2004-2005 è stata introdotta un'istruzione operativa specifica che definisce le modalità operative, i tempi e i soggetti coinvolti nelle seguenti fasi:

- raccolta della documentazione necessaria all'istruzione del **Fascicolo personale riservato** dell'alunno Diversamente Abile (D.A.);
- accoglienza dell'alunno D.A. e gestione dei rapporti con la famiglia;
- formazione delle classi nel rispetto delle caratteristiche degli alunni D.A. iscritti;
- ripartizione dell'orario di sostegno;
- nomina dei referenti dell'area D.A. (di Istituto e di sede);
- programmazione didattica;
- comunicazione al Consiglio di classe da parte del Docente di sostegno;
- predisposizione, condivisione e verifica del **Piano educativo individualizzato (PEI)** su base ICF (*International Classification of Functioning Disability and Health* – Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute);
- attività di sostegno supplementare (a cura dei docenti disponibili);
- organizzazione delle esperienze di *stages* interni ed esterni;
- orientamento post-scolastico.

OBIETTIVI RILEVANTI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA DI SOSTEGNO.

L'attività didattica di sostegno che si attua all'Istituto d'Istruzione Superiore "P.A. Strozzi" si caratterizza attraverso:

- il perseguimento del miglioramento dell'autonomia personale dell'alunno D.A.;
- l'incremento della sua autostima;
- l'apprendimento di un metodo di studio che consenta l'interpretazione del reale;
- la conoscenza del mondo del lavoro.

L'ISTITUTO COME PARTE ATTIVA DEL PROGETTO DI VITA DELL'ALUNNO D.A.

Il percorso quinquennale di istruzione coincide con il periodo in cui vanno formandosi le inclinazioni professionali degli alunni.

La specificità di indirizzo impone ai docenti dell'Istituto di realizzare un preciso orientamento post scolastico il cui inizio avviene tra le mura scolastiche e accompagna l'alunno anche nell'effettuazione di *stages* lavorativi esterni.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI SOSTEGNO

Sono diversi i modelli organizzativi delle attività, a volte utilizzati contemporaneamente:

- l'alunno D.A. segue le lezioni in classe e svolge attività didattica simile a quella dei propri compagni. L'attività potrà essere facilitata grazie alla compresenza tra docente curricolare e docente di sostegno;
- l'alunno D.A. segue le lezioni in classe ma svolge attività didattica diversa da quella dei compagni;
- l'alunno D.A. segue lezioni in classe in piccoli gruppi. Con tale modalità è possibile attuare l'integrazione ristretta, che costituisce spesso una modalità operativa in grado di aumentare l'autonomia dell'alunno;
- l'alunno D.A. segue le lezioni al di fuori della classe in piccolo gruppo. Tale modello permette la trattazione di argomenti in ambiti diversi ad es. in serra;
- l'alunno D.A. segue le lezioni al di fuori della classe in rapporto individuale con un docente o per attività di approfondimento a piccoli gruppi.

ATTIVITÀ PARTICOLARI PROPOSTE IN FAVORE DEGLI ALUNNI D.A.

- Attività di avvicinamento al cavallo, riabilitazione equestre, integrazione sociale attraverso tecniche di equitazione.
- Attività in serra e in azienda, realizzazione e manutenzione di orti.
- Uscite per l'autonomia.
- Alternanza scuola-lavoro e *stages* interni ed esterni.
- Collaborazione con gli enti formativi esterni.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO PER STUDENTI D.A.

L'attività di orientamento scolastico non si realizza solamente col passaggio di informazioni da parte della scuola media inferiore al momento dell'iscrizione al primo anno, ma accompagna le varie fasi del *curriculum* dell'allievo durante il suo percorso educativo all'interno dell'Istituto.

Tra le iniziative di orientamento e di *stages* proposte più volte ci sono: la partecipazione a corsi di formazione professionale presso l'E.N.A.I.P. di Mantova e FOR.MA di Mantova in laboratori di carattere artigianale, con periodicità settimanale da ottobre a maggio, *stages* presso la Cooperativa Sociale "Bettolino" di Novellara (RE).

Sono attivati anche progetti di raccordo con il Servizio Inserimento Lavorativo Disabili, attraverso l'accertamento di invalidità e collocamento mirato ed incontri con realtà esterne (visite aziendali, *stages* aziendali, ecc).

7.10 ATTIVITA' IN FAVORE DEGLI ALUNNI CON DIAGNOSI DI D.S.A.

Nel nostro Istituto, in accordo con quanto stabilito dalla Legge 170, 8/10/2010, dal Decreto attuativo n. 5669, 12/07/2011 e dalle Linee Guida del MIUR allegate al Decreto stesso, è attiva una rete di collaborazioni volte al successo scolastico ed al benessere degli studenti con DSA, anche nella consapevolezza di una ricaduta positiva per l'intero gruppo-classe. La tabella sottostante relativa agli ultimi 6 anni, indica come il numero di iscrizioni di alunni DSA sia in costante aumento nel tempo e ciò pone la necessità da parte dell'Istituto di un potenziamento dell'offerta formativa che si può realizzare con l'aumento in organico di docenti che abbiano la funzione di supportare l'azione didattico-educativa nei confronti di questi alunni, come indicato al punto 10.3.

A fronte del consistente aumento del numero di alunni DSA degli ultimi anni il corpo docente si aggiorna e si prepara con continuità e con adeguati metodi didattici. A questo scopo rientra l'adesione dell'Istituto "P.A. Strozzi" nell'anno scolastico 2016/2017 a "Dislessia Amica", un percorso formativo *e-learning* in piattaforma rivolto al personale docente, la cui finalità era quella di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

L'Istituto "P.A. Strozzi" ha conseguito il titolo di "**Scuola Dislessia Amica**", in quanto tutti i docenti partecipanti hanno concluso brillantemente il corso organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola, ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016.

Alunni DSA iscritti in totale negli ultimi 6 anni scolastici

Anno scolastico	PALIDANO	MANTOVA	SAN BENEDETTO	TOTALE	% DSA SUL TOTALE ISCRITTI
2011-2012*	5	14	9	28	5.02 %
2012-2013	11	14	6	31	5.05 %
2013-2014	14	19	7	40	5.92 %
2014-2015	24	20	9	53	7.50 %
2015-2016	31	22	11	64	8.53 %
2016-2017	32	26	14	72	9.74 %
2017-2018	33	22	13	68	9.49 %

* anno scolastico in cui l'Istituto "P. A. Strozzi" ha acquisito la sede di San Benedetto Po

Il dato dell'anno scolastico si mantiene sulla stessa percentuale dell'anno precedente, circa il 10 % degli iscritti hanno la certificazione di DSA.

Vista la tendenza all'aumento anche dei BES generici cioè alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, dall'anno scolastico 2017/2018 si tiene monitorato l'andamento degli iscritti di questo tipo.

Alunni BES generici iscritti in totale

Anno scolastico	PALIDANO	MANTOVA	SAN BENEDETTO	TOTALE	% BES GENERICI SUL TOTALE ISCRITTI
2017-2018	10	5	7	22	3.07%

Figure fondamentali sono il **Referente** ed il **Tutor** (solitamente il Coordinatore di Classe o altro Docente designato dal C.d.C.).

Le funzioni del Referente, figura prevista dalla normativa, si riferiscono all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte (Linee Guida, 6.3).

Il **Referente** accoglie gli alunni con diagnosi di DSA, ed in particolare:

- orienta ed informa le famiglie dei ragazzi con diagnosi di DSA nel loro ultimo anno di scuola secondaria di primo grado (scuola media);
- incontra ed accoglie le famiglie degli alunni in ingresso nelle classi prime, favorendo il sereno inserimento degli alunni ed il raccordo della famiglia con il C.d.C.;
- raccoglie ed aggiorna la documentazione relativa;
- informa tempestivamente i docenti coinvolti dei casi di DSA presenti nella classe;
- informa il Coordinatore di Classe/*Tutor*, e suo tramite, il Consiglio di Classe, circa le caratteristiche dei singoli alunni in ingresso con DSA, sulla base della documentazione accompagnatoria, dei colloqui con le famiglie, con gli alunni e se necessario con gli operatori sanitari.

Nel corso dell'anno:

- promuove incontri di formazione utili alla conoscenza della normativa, alla predisposizione del P.D.P. ed all'azione didattica;
- unitamente al tecnico di laboratorio informatico, affianca gli studenti nell'uso delle nuove tecnologie, relativi programmi di letto-scrittura e dei vari strumenti compensativi tecnologici.

Il **Tutor** gioca un ruolo importantissimo all'interno del Consiglio di Classe, in quanto, oltre alla stretta collaborazione col referente:

- rappresenta un punto di riferimento sia per il ragazzo all'interno della classe che per le famiglie;
- elabora il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) in accordo con la famiglia, l'alunno e se necessario i servizi socio-sanitari, considerando in particolare gli **strumenti compensativi**, le **misure dispensative** e i **criteri di verifica e valutazione**, come da normativa. Tutto il Consiglio di Classe concorre e collabora ad una funzionale compilazione e realizzazione del P.D.P., che diventa punto di riferimento didattico-educativo vincolante per docenti ed alunni. Essendo il P.D.P. 'personalizzato', cioè 'tarato' sulle reali esigenze formative dell'alunno, mira al rispetto delle singolarità e delle risorse di ogni singolo studente; quindi, va integrato ogni volta che se ne ravvisi la necessità;
- promuove e controlla periodicamente l'effettivo rispetto del P.D.P. approvato dal Consiglio di Classe.

Per una efficiente realizzazione del P.D.P., la scuola è in grado di dotare ogni alunno con DSA che ne faccia richiesta di una postazione PC fissa. Il ragazzo può utilizzare il computer durante le ore in classe, per le verifiche scritte ed orali e all'Esame di Stato, così come gli altri strumenti compensativi e le misure dispensative concordati nel P.D.P.

7.11 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO E DI RIORIENTAMENTO

L'Istituto rileva la necessità di un'azione orientativa che accompagni lo studente durante il suo percorso formativo. Pertanto bisogna educare lo studente a conoscersi meglio perché acquisisca maggior fiducia nelle proprie capacità e sappia cogliere e gestire al meglio le informazioni utili che la società mette a sua disposizione per il suo percorso formativo e lavorativo.

La complessa attività di orientamento si articolerà su diversi piani e si distribuirà in forme diverse lungo i 5 anni di corso. Sinteticamente:

- incontri di orientamento presso le Scuole Secondarie di I grado dei propri bacini di utenza con la partecipazione anche di studenti dell'Istituto "P.A. Strozzi";
- incontri con i referenti dell'orientamento scolastico delle Scuole Secondarie di I grado del proprio bacino di utenza;
- partecipazione agli *Open-day* di orientamento, per studenti della classe 3° media, organizzati dalla Provincia di Mantova e dall'Ufficio Scolastico provinciale;

- incontri con le famiglie degli alunni di 3° media presso le tre sedi dell'Istituto "P.A. Strozzi" per la presentazione dell'offerta formativa e didattica;
- "Progetto accoglienza" il primo giorno di scuola;
- attività di orientamento in itinere alle due diverse articolazioni presenti nell'Istituto "P.A. Strozzi";
- collegamento con Istituti Universitari e incontri con docenti universitari;
- alternanza scuola/lavoro con *stages* e corsi sulla sicurezza o altri argomenti fortemente legati al mondo del lavoro;
- diffusione dell'immagine dell'Istituto (fiere, pubblicazioni, diffusione e vendita dei prodotti delle due aziende agrarie dell'Istituto "P.A. Strozzi"); produzione di presentazioni specifiche sull'orientamento; rapporto con mass-media locali;
- potenziamento ed appoggio all'attività culturale interna ed esterna all'Istituto (convegni, seminari, iniziative varie); partecipazione a manifestazioni, eventi culturali o di carattere tecnico-scientifico d'importanza provinciale, regionale e nazionale;
- raccordo con il mondo del lavoro (incontri con rappresentanti di associazioni di categoria ecc.); rapporti con imprese, enti, istituzioni per *stages* formativi e di orientamento.

Per quanto riguarda l'orientamento in entrata, al fine di diminuire il numero di insuccessi scolastici, abbandoni e non promozioni, coerentemente con quanto indicato negli obiettivi di processo e nelle priorità del RAV, i docenti delegati a questa attività cureranno i rapporti con i docenti referenti delle Scuole Secondarie di I grado del proprio bacino di utenza sia tramite incontri comuni sia tramite presentazioni dell'offerta formativa dell'Istituto "P.A. Strozzi" in cui si valuteranno in modo approfondito le effettive conoscenze, capacità e competenze in uscita necessarie per frequentare con successo l'Istituto Tecnico o Professionale e quindi compiere il più possibile una scelta coerente con le proprie capacità e aspirazioni. Agli incontri presso le sedi delle Scuole Secondarie di I grado, oltre ai docenti referenti per l'orientamento, parteciperà anche una selezione di studenti dell'Istituto "P.A. Strozzi" in modo da stimolare un confronto *peer to peer* il più diretto possibile.

Incontri simili saranno rivolti alle famiglie per presentare l'offerta formativa dell'Istituto "P.A. Strozzi" nei suoi vari aspetti e percorsi curricolari ma approfondendo in particolare le conoscenze e le competenze necessarie per frequentare i corsi offerti dall'Istituto senza andare incontro a insuccessi o abbandoni "P.A. Strozzi".

Per diminuire il numero di abbandoni almeno del 15% dopo il primo anno scolastico, come indicato nel RAV, sarà fondamentale un riorientamento rapido da parte del primo Consiglio di Classe che si tiene nel mese di ottobre.

8. RAPPORTI CON L'UTENZA

L'Istituto "P.A. Strozzi" si impegna a rendere sempre più trasparente e verificabile il proprio operato con studenti e genitori e cura il rapporto con le famiglie perché costituisce un elemento fondamentale del processo formativo degli studenti.

Comunica con tempestività ogni informazione relativa all'andamento didattico e disciplinare di tutti gli allievi attraverso il registro elettronico, compresi i risultati delle verifiche delle attività di recupero.

Invita i genitori a partecipare, nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente, alla vita scolastica degli studenti.

I momenti previsti sono:

- i colloqui individuali, secondo un calendario di ricevimento di ogni singolo docente;
- i colloqui generali con tutti i docenti (in un giorno precedente le festività natalizie e pasquali);
- il Consiglio di classe, a cui partecipano 2 rappresentanti eletti dai genitori; in casi particolari è prevista la convocazione di tutti i genitori nell'Assemblea di classe;
- l'Assemblea generale dei genitori, per le elezioni dei rappresentanti nei diversi organi collegiali, in questa occasione il dirigente scolastico illustra il P.T.O.F.;
- il Consiglio d'Istituto, per partecipare alle scelte di gestione della scuola;
- i colloqui con il Dirigente Scolastico.

L'Istituto d'Istruzione Superiore "P.A. Strozzi" si fa carico di organizzare, in caso di necessità, assemblee dei genitori per affrontare singole tematiche legate al buon funzionamento dell'Istituto nelle tre sedi.

L'Istituto d'Istruzione Superiore "P.A. Strozzi" organizzerà attività didattiche integrative ed extra-curricolari opzionali per rispondere a bisogni specifici degli studenti, per arricchire, approfondire tematiche giovanili, per incrementare il benessere nella scuola, per il sostegno, il recupero ed il potenziamento.

Ruolo propositivo ed attivo è riservato agli studenti nella scelta di tali iniziative mentre alcuni docenti avranno compiti di coordinamento e di supporto.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nei precedenti anni scolastici e nell'ambito delle iniziative connesse all'autonomia scolastica saranno proposte e formalizzate dal Collegio Docenti le seguenti attività:

- accoglienza;
- orientamento alla scelta dell'articolazione e in uscita;
- educazione alla salute (anche durante le ore delle assemblee studentesche).
- prevenzione del disagio scolastico;
- viaggi di istruzione e visite didattiche;
- attività extracurricolari organizzate con i rappresentanti di Classe ed Istituto, componente studenti e rappresentanti della Consulta Provinciale (assemblee, incontri, feste di istituto, ecc);
- attività sportive e del gruppo sportivo e Giornata dello Sport (inizio Giugno);
- seminari con esperti di settore;
- attività di recupero e di potenziamento;
- attivazione di un sportello *Help* di sostegno al metodo di studio;
- *stages* in orario scolastico ed estivi;
- borse di studio (in collaborazione con privati ed Enti);
- attività di alternanza scuola-lavoro.
- sportello di ascolto con presenza di uno psicologo per studenti in crisi motivazionale o perché manifestano un disagio generale nei confronti della frequenza scolastica e nella partecipazione alle attività proposte.

Relativamente all'ultimo punto, questa attività potrà usufruire del coordinamento e della partecipazione di docenti richiesti nell'ambito del potenziamento dell'organico come specificato al punto 10.3.

9. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

La sede di Palidano dell'Istituto Scolastico "P.A. Strozzi" è stata gravemente danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012 che hanno reso completamente inagibile la sede storica dell'Istituto, Villa Strozzi, sottraendo alle esigenze dell'Istituto locali destinati a Presidenza, Uffici di Segreteria, Aule didattiche, Sala docenti, Aule per alunni DA, locali destinati ad archivio, deposito, attività svolte da personale ATA.

L'Ente pubblico Provincia di Mantova, proprietario della struttura ha tamponato la grave situazione di spazi che si era venuta a creare prendendo in locazione locali adiacenti, già sede del Collegio annesso all'Istituto e attualmente appartenenti a una Cooperativa Sociale. Nel frattempo le iscrizioni alla sede di Palidano sono aumentate di numero per cui anche i nuovi locali non sono stati sufficienti ad ospitare tutte le classi e dall'a.s. 2014/2015 due classi sono sistemate nei locali del Laboratorio di Scienze Naturali. Si evidenzia quindi l'impellente necessità di reperire nuovi locali sia per liberare il laboratorio occupato, sia nel caso di aumento del numero delle classi, sia per ospitare le attività didattico-educative riservate ai molti alunni DA iscritti. Nella sede dell'edificio di Villa Strozzi erano altresì ubicati altri due laboratori di Fisica e di Zootecnia che non sono stati rimpiazzati con nuovi locali.

In attesa del restauro, già approvato della Villa Strozzi, che si preannuncia complesso e impegnativo dal punto di vista temporale, servirebbero nell'immediato per la sede di Palidano almeno 5 locali da destinare ad aule e 2 per laboratori.

Anche le sedi di San Benedetto Po e di Mantova, pur non avendo riportato gravi danni dagli eventi sismici del 2012 soffrono di mancanza di locali da destinare ad aule e laboratori così come di attrezzature.

Di seguito si indica il fabbisogno di aule, laboratori e delle attrezzature più strettamente necessarie e indispensabili per migliorare l'offerta formativa e didattica.

La carenza di spazi, aule e laboratori, costituisce uno dei principali ostacoli per migliorare l'efficacia della didattica e per ampliare e diversificare l'offerta formativa.

Si fa presente come la didattica laboratoriale migliori notevolmente la motivazione allo studio e alla frequenza e quindi possa influire positivamente sulla riduzione degli abbandoni e degli insuccessi scolastici così come indicato negli obiettivi di processo del RAV.

FABBISOGNO DI AULE E LABORATORI			
	AULE CLASSI	AULE SPECIALI	LOCALI PER LABORATORI
SEDE DI PALIDANO	3	2	2
SEDE DI MANTOVA	3	2	2
SEDE DI SAN BENEDETTO PO			Ristrutturazione del laboratorio di Chimica

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E MATERIALI	
SEDE DI PALIDANO	Strumentazione elettronica per rilievi topografici; attrezzature sportive, strumentazione laboratorio di Chimica, attrezzature per azienda agraria, personal computer per aule speciali
SEDE DI MANTOVA	Attrezzature per laboratorio di Lingue e di Agronomia; attrezzature per campo di calcio; lavagna per aula magna, personal computer per uffici e laboratori (10, in <i>leasing</i>); armadi in legno a norma per laboratori (5); bancone laboratorio di Biologia con seggiole a norma; strumenti topografici elettronici; tensostruttura per ricovero attrezzi e materiali; telo ombreggiante per serra e messa a norma impianto elettrico; trattore compatto da frutteto/vigneto (in comodato)
SEDE DI SAN BENEDETTO PO	Strumentazione laboratorio di Biologia e di Chimica (2 stereomicroscopi, 2 microscopi ottici, 1 cappa aspirante)

10. DEFINIZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE

10.1 LE RISORSE UMANE

La scuola riconosce le professionalità del personale comunque conseguite (quindi anche al di fuori del circuito scolastico ad esempio mediante attività libero-professionale) e ne favorisce il permanente ampliamento anche con iniziative sistematiche di formazione e aggiornamento.

Tali professionalità, che costituiscono un patrimonio prezioso per la nostra scuola, consentono:

- lo svolgimento di una qualificata azione didattica;
- l'attivazione di specifiche offerte didattiche integrative meglio rispondenti ai bisogni dell'utenza ed alle necessità del mercato del lavoro;
- la conduzione dei laboratori, delle aziende e dei reparti in modo efficace ed efficiente e l'attività di "tutoring" dei docenti più esperti nei confronti di quelli più giovani.

Conformemente alle norme vigenti il Dirigente Scolastico costituisce uno *staff* di collaboratori pari fino al 10 % del personale, ai quali affida incarichi e compiti sulla base dei bisogni organizzativi e gestionali della scuola e delle indicazioni del collegio docenti. Nel gruppo dei collaboratori sono da comprendere i docenti che ricoprono le Funzioni Strumentali, le cui aree sono definite dal collegio docenti con le relative articolazioni e specificità. I docenti referenti delle aree delle Funzioni Strumentali definiscono in accordo con il Dirigente la composizione e l'articolazione dei gruppi di lavoro.

La scelta dei collaboratori e dei docenti che ricoprono incarichi e funzioni è ispirata a criteri di trasparenza, competenza, disponibilità. Nel limite del possibile, gli incarichi saranno soggetti a regolare *turnover* in funzione della disponibilità e delle competenze necessarie per assolvere i propri compiti e conseguire gli obiettivi stabiliti. Le attività svolte dai docenti incaricati sono rendicontate e sottoposte a verifica annuale.

Il ruolo di coordinamento di tutte le attività compete al Dirigente Scolastico che si avvale dello S.P. (*Staff* di Presidenza) composto dai 3 collaboratori (uno per sede), dalle Funzioni Strumentali alle quali sono affidate le aree di competenza e responsabilità ritenute strategiche e rilevanti per tutte le attività scolastiche e dagli altri docenti individuati come collaboratori. Lo staff si riunisce dietro convocazione del D.S. in forma piena o ristretta e alle riunioni dello S.P. può partecipare il D.S.G.A..

Ai Collaboratori ed alle Funzioni Strumentali fanno riferimento, per il necessario coordinamento e la realizzazione delle attività programmate nel P.T.O.F., tutti gli insegnanti che si renderanno disponibili per la copertura di singoli incarichi e che sono indicati nella delibera complessiva riassuntiva di tutte le responsabilità.

Annualmente il Collegio Docenti procede alla:

- revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del fabbisogno dell'organico potenziato;
- proposta di attività e progetti coerenti con le scelte strategiche della scuola, l'atto di indirizzo, il piano di miglioramento e il R.A.V.
- proposta di modifica, integrazione e revisione dello schema organizzativo, degli incarichi e delle funzioni organizzative e gestionali;
- valutazione delle attività svolte (efficacia, efficienza, risultati conseguiti, ricaduta sull'utenza) con particolare riguardo ai progetti;
- proposta di ripartizione del F.I.S. coerentemente con gli obiettivi fissati e di individuazione delle priorità nella gestione economica dei progetti.

10.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie destinate dal MIUR e dalla Provincia all'Istituto sono interamente utilizzate per i materiali di consumo. Altre risorse finanziarie provengono dal contributo volontario delle famiglie e sono utilizzate per acquistare attrezzature dei laboratori e materiali da essi utilizzati. Non è possibile comunque programmare con certezza le risorse finanziarie e gli investimenti per un triennio scolastico. E' inoltre compito del Consiglio d'Istituto predisporre un bilancio preventivo.

10.3 IL FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Non sono previsti spazi di flessibilità e variazioni al monte orario degli insegnamenti come previsto dal piano sinottico dei due indirizzi e delle due articolazioni dell'Indirizzo Tecnico per l'anno scolastico 2017/2018. Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dipenderà quindi dal numero di classi totali che si andranno a formare per ogni sede così come i posti di sostegno dipenderanno dal numero di studenti iscritti con disabilità. Poiché l'Istituto "P.A. Strozzi" si distingue peraltro per l'elevato numero di studenti D.A. iscritti, come specificato al punto 10.3, si fa comunque richiesta di avere come organico potenziato un altro docente di sostegno che supporti e integri i docenti dell'organico funzionale.

10.4 IL FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'analisi dei bisogni compiuta negli indirizzi dell'Istituto delinea gli spazi di potenziamento funzionali al successo formativo e all'arricchimento dell'offerta formativa, nella prospettiva del curriculum che costituirà il profilo dello studente e che sarà formato dalle discipline curriculari, dalle esperienze extracurricolari, dagli stages di lingua e di lavoro in progetti di alternanza, e dal curriculum opzionale attivato dalla scuola. Nel particolare, tenuto conto per il triennio 2016-19:

- delle seguenti priorità e dei traguardi individuati nel RAV:

- | | |
|---|---|
| a) Risultati scolastici | Dimezzare il numero di abbandoni negli anni successivi al primo. Ridurre del 15 % annuo gli abbandoni attraverso riorientamenti rapidi.
Adottare strategie di recupero che riducano ogni anno del 15% i non promossi e i sospesi.
Attuare interventi di recupero per competenze trasversali alle discipline con valore motivazionale e integrazione tra pari.
La certificazione deve misurare effettive competenze legate a prove specifiche. |
| b) Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Nelle prove standardizzate comuni nazionali miglioramento del 10 % per il professionale.
Miglioramento dei risultati di matematica per raggiungere medie superiori alle medie lombarde.
Diminuzione della variazione tra classi del 10 % annuo attraverso la composizione delle classi, dei consigli di classe – prove standardizzate.
Didattica per competenze e non solo per esecuzione di compiti e processi dati. |
| c) Competenze chiave e di cittadinanza | Dimezzamento del numero di sospensioni attraverso una pratica non solo punitiva e repressiva e un miglioramento del clima relazionale.
Coordinamento tra sedi. Funzionamento concreto e reale del comitato studentesco.
Attività di recupero e sostegno affidata agli studenti più grandi.
Rimotivazione e recupero più ampio.
Inserimento dei D.A. anche nella didattica "curricolare" in maniera più ampia rispetto al monte ore settimanale. |
| d) Risultati a distanza | Rapporti con scuola media inferiore. coordinamento con i referenti per orientamento.
Orientamento in entrata che accompagna le difficoltà degli studenti.
Interventi di supporto sul metodo di studio
Orientamento post-diploma. Costruzione di un percorso IFTS per continuità con i diplomati che faticano a entrare nel mondo del lavoro. |

- Degli obiettivi di processo, così come individuati nel RAV e descritti nel punto 1.2, di questo documento.
- Della necessità di prevedere nell'organico aggiuntivo delle risorse per l'insegnamento di materie alternative (in ambito giuridico ed economico) all'insegnamento della religione cattolica, visto il *trend* in forte crescita di studenti che non si avvalgono.

- Della necessità di far acquisire agli studenti maggiore autonomia nella gestione degli impegni scolastici, attraverso corsi specifici per l'acquisizione e/o il potenziamento di un corretto metodo di studio.

Si ritiene indispensabile, per mettere in atto quanto sopra esposto, arricchire l'organico della scuola per il triennio 2016-19 con le seguenti figure professionali:

- **N.1 docente di Lingua e letteratura italiana e Storia**, per un supporto alla preparazione delle prove Invalsi, per favorire l'insegnamento dell'italiano agli alunni di cittadinanza o di lingua non italiana, per potenziare le attività di recupero e sostegno per gli studenti DSA, considerato il numero elevato di questi alunni iscritti alla scuola (vedi tabella al punto 7.10), e le attività di recupero per studenti in difficoltà non DSA. Il docente potrebbe essere impiegato su un progetto da costruire nel biennio in accordo con i docenti di lettere e lingue per l'insegnamento dei fondamenti di linguistica e grammatica in maniera trasversale tra L1 e L2.
- **N.1 docente di Matematica e Fisica**, per supporto alla preparazione delle prove Invalsi, per potenziare le attività di recupero e di sostegno per gli studenti DSA, visto il numero elevato di questi alunni iscritti alla scuola, e le attività di recupero per studenti in difficoltà non DSA, anche organizzando corsi di recupero pomeridiani. Il docente potrebbe essere impiegato per un progetto trasversale tra le discipline scientifiche nel biennio e/o nel triennio per l'insegnamento dei fondamenti di base del metodo sperimentale e di esperienza laboratoriale. Questo docente può fornire indicazioni all'inizio e in corso d'anno per l'acquisizione e l'elaborazione di un efficace metodo di studio.
- **N.2 docenti di Scienze agrarie**, per supportare e migliorare la conduzione delle due aziende agrarie dell'Istituto, coadiuvare e supportare l'organizzazione delle attività di alternanza scuola/lavoro, curare i rapporti con le imprese agricole e agroalimentari del territorio per favorire una migliore integrazione della scuola e fornire agli studenti motivazioni che li orientino maggiormente nella scelta di proseguire gli studi o di inserirsi nella realtà produttiva.
- **N.1 docente di lingua inglese**, per potenziare le attività di recupero e di sostegno per gli studenti DSA e le attività di recupero per studenti in difficoltà non DSA, per supportare i docenti dell'area tecnico-scientifica nei moduli di insegnamento CLIL, per coadiuvare eventuali esperienze di alternanza scuola/lavoro all'estero unitamente alle Camere di Commercio, coordinare e collaborare con i progetti proposti dai docenti curricolari di lingua inglese al fine di conseguire la certificazione europea di livello B1 e B2.
- **N.1 docente di sostegno**, per potenziare il gruppo di insegnanti che seguono gli studenti con disabilità e per supportare i docenti curricolari nella didattica riferita agli alunni B.E.S., presenti in considerevole numero.
- **N.1 docente di Discipline Giuridiche ed Economiche**, per garantire un'offerta formativa alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica per quanti non si avvalgono, per supportare gli studenti nella scelta dei temi e nella preparazione delle Assemblee d'Istituto, per coordinare nell'Istituto uno sportello di ascolto per studenti in difficoltà motivazionale o in situazione di disagio, collaborare con il CPL per iniziative e progetti di educazione alla legalità.

Nell'anno scolastico 2017/2018 la dotazione assegnata all'Istituto "P.A. Strozzi" per l'organico potenziato è stata la seguente:

- **N.1 docente di Matematica e Fisica.**
- **N.1 docente di Lingua inglese.**
- **N.2 docenti di Scienze agrarie.**
- **N.1 docente di Discipline Giuridiche ed Economiche.**

Gli utilizzi dei docenti dell'organico potenziato sono in linea con quanto riportato nella richiesta formulata nella prima stesura del PTOF e con il loro consenso sono utilizzati su due sedi.

11. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento, realizzato sul modello fornito da INDIRE, descrive le priorità nelle quali si è deciso di intervenire alla luce di quanto descritto nel RAV. Il piano nel dettaglio descrive le azioni, le risorse umane e materiali previste e i tempi di realizzazione. Il piano è completato contestualmente al PTOF e viene aggiornato regolarmente sulla base dello stato di avanzamento delle attività e degli interventi previsti. Il PdM permette un monitoraggio costante delle attività previste, il controllo del rispetto dei tempi e delle risorse e offre a tutta la comunità scolastica una sorta di cruscotto di verifica. Il PdM diventa indirettamente, in quanto strumento di descrizione di procedure e attività, un elemento di valutazione dell'efficacia dell'azione organizzativa e direttiva. L'attuazione di quanto previsto nel PdM può alla luce delle indicazioni ministeriali essere sottoposta a verifica.

Riguardo al PdM chiuso il 30/06/2017 si evidenzia quanto segue:

OBIETTIVI DI PROCESSO:

Priorità 1:

modifica del rapporto tra numero di iscritti e numero di abbandoni, tra numero di iscritti e numero di studenti non promossi, tra numero di iscritti e numero di studenti con giudizio sospeso, tra numero di iscritti al III anno e sospesi – abbandoni.

Traguardi:

ridurre del 15 % gli abbandoni nel primo anno attraverso riorientamenti rapidi e dimezzare fino a zero le quote negli anni successivi. Riduzione annua del 10 % del numero degli studenti non ammessi e con giudizio sospeso (in particolare per le classi terze).

Priorità 2:

definizione del profilo in uscita in chiave descrittiva, orientativa e valutativa, con il recupero delle situazioni di difficoltà e la modifica con le quote di autonomia dell'offerta formativa.

Traguardi:

completare il profilo in uscita che è stato parzialmente descritto per la parte descrittiva.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Risultati riscontrati su Priorità 1:

i risultati confermano i progressi degli ultimi anni, anche se non sono stati raggiunti tutti i target. Il numero di studenti con giudizi sospesi e i non promossi si sono ridotti come previsto.

Risultati riscontrati su Priorità 2:

esistenza del profilo in chiave descrittiva e di parte di quello valutativo (rubriche valutative non corrette dal formatore).

12. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il P.T.O.F., sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1 – comma 12).

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione dovrebbe:

A) privilegiare le attività interne all'istituto, che consentono lo sviluppo di un linguaggio comune fra i docenti;

B) avere come filoni prioritari di formazione:

- il completamento dei percorsi relativi alla didattica per competenze, avviati negli scorsi anni;

- ("Innovadidattica"), focalizzando sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;

- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio:

metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD);

- l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;

-l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, in particolare l'utilizzo in aula dei *tablets*.

13. VERIFICA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

13.1 VERIFICA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La valutazione è un momento fondamentale dell'offerta formativa poiché misura il grado del raggiungimento degli obiettivi dichiarati e l'efficacia nell'erogazione dei servizi da parte dell'Istituzione scolastica.

Molte sono le componenti che collaborano alla realizzazione delle proposte didattiche contenute nel P.T.O.F e molte le componenti chiamate a rendere conto del raggiungimento degli obiettivi fissati e/o a relazionare sull'andamento delle attività svolte al Dirigente Scolastico e/o agli Organi Collegiali (Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto e Consiglio di Classe).

In particolare, ciascuno per le proprie pertinenze:

- Il vicepreside ed il coordinatore di sede;
- I docenti Funzioni Strumentali;
- Lo *staff* di presidenza;
- I docenti responsabili dei Dipartimenti disciplinari;
- I docenti responsabili dei laboratori;
- I docenti responsabili dei progetti o di gruppi di lavoro;
- I docenti coordinatori dei Consigli di classe;
- I docenti tutti;
- Il Direttore Amministrativo (D.S.G.A.);
- Il personale ATA.

Durante l'anno inoltre la Commissione P.T.O.F procede alla validazione e valutazione del presente documento, raccogliendo elementi anche dalle altre componenti della vita scolastica (commissioni, personale, genitori ecc.) al fine di proporre al Collegio dei Docenti le linee guida per la revisione annuale del P.T.O.F.

Gli strumenti di verifica, valutazione ed analisi sono molteplici ed in particolare:

- documentazione disponibile (area amministrativa);
- valutazioni espresse dagli insegnanti (area didattica, verbali delle riunioni dei Consigli di Classe e dei Gruppi Disciplinari, ecc.);
- risultati di corsi di aggiornamento;
- verifica dei progetti attuati e dei Piani di Lavoro;
- partecipazione di studenti e genitori agli organi collegiali;
- verifica della rispondenza dell'orario scolastico;
- risultati degli interventi di recupero, sostegno e potenziamento;
- interviste e/o questionari a genitori ed allievi per un giudizio sulla qualità del servizio realmente percepito dall'utenza;

- relazioni delle Funzioni Strumentali, dei collaboratori e dei docenti titolari di incarichi del **F.I.S.**

Dall'anno scolastico 2016/2017 è prevista l'introduzione di un questionario anonimo da sottoporre agli studenti, ai docenti e alle famiglie alla fine dell'anno scolastico sulla qualità generale dell'offerta formativa e didattica proposta dall'Istituto. I risultati del questionario costituiranno un importante presupposto alla revisione annuale del P.T.O.F. nell'ottica di migliorare costantemente la qualità dei servizi educativi e didattici offerti dall'Istituto "P.A. Strozzi". Nel primo anno di applicazione del questionario la partecipazione di genitori, alunni, docenti e i risultati sono stati soddisfacenti. Per quanto riguarda gli alunni il questionario di soddisfazione è riservato alle classi quinte.

13.2 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' CURRICOLARI ED EDUCATIVE

Il RAV ha posto come obiettivi prioritari una diminuzione degli abbandoni e una riduzione degli insuccessi scolastici intesi come non promozione e sospensione del giudizio. Nel processo che porta al conseguimento di questi obiettivi, svolge un ruolo importante la valutazione per competenze interdisciplinari che si basa su collaborazioni tra docenti, soprattutto di area umanistica e scientifica, che si accordano su prove interdisciplinari come l'analisi non continua di un testo scientifico o similari. Un'altra particolare attenzione sarà riservata agli studenti del biennio per quanto riguarda la messa a punto di un metodo di studio proficuo ed efficace, adatto all'età, al tipo di scuola e al tipo di disciplina. Anche in questo caso risulta di fondamentale importanza la collaborazione tra docenti di aree e dipartimenti diversi che collaborano su verifiche comuni o su progetti interdisciplinari.

La complessa procedura di valutazione generale delle attività didattiche ed educative si baserà in sintesi sui seguenti punti:

- La valutazione periodica ed *in itinere* degli apprendimenti e del comportamento degli allievi è affidata ai docenti sia all'interno dei Consigli di Classe che nei Dipartimenti Disciplinari.
- Il profilo in uscita del diplomato e le sue competenze sono affidate principalmente al giudizio del Consiglio di Classe (giudizio di ammissione), tuttavia l'analisi dei risultati degli Esami di Stato è anche affidata al Collegio Docenti ed ai Dipartimenti Disciplinari.
- I progetti allegati annualmente al P.T.O.F. vengono sottoposti ad una prima analisi di opportunità, rispondenza e fattibilità dalla Commissione P.T.O.F.; nel corso dell'anno scolastico il loro sviluppo viene monitorato *in itinere* a seconda delle esigenze e dei tempi organizzativi ed alla fine dell'anno i docenti responsabili presentano le loro relazioni finali al Collegio Docenti.
- La verifica del lavoro svolto dai docenti responsabili di specifiche aree d'intervento viene effettuata sia *in itinere* che alla fine dell'anno scolastico dal Collegio Docenti attraverso l'analisi delle relazioni intermedie e/o finali proposte da ciascun docente referente; verrà valutato in questo modo il raggiungimento effettivo degli obiettivi fissati in ciascun settore.
- La valutazione dei risultati delle attività di recupero e potenziamento è affidata principalmente ai docenti, attraverso verifiche orali e/o scritte; tuttavia la valutazione dell'efficacia delle suddette attività viene affidata anche ai Dipartimenti Disciplinari e al Collegio Docenti.
- Il Dirigente Scolastico esercita i compiti di vigilanza sull'attività didattica, verificando piani di lavoro, relazioni intermedie e finali, prove scritte, rendicontazioni e verbali di consigli di classe, Dipartimenti, docenti collaboratori. Tra le attività di vigilanza sono comprese le visite ai docenti, siano essi in anno di prova o già titolari a pieno titolo o docenti a tempo determinato, durante lo svolgimento delle attività didattiche. La vigilanza è inoltre funzionale alle conferme in ruolo per i docenti in anno di prova e alla individuazione dei docenti a cui assegnare sulla base dei criteri definiti dal Comitato di Valutazione il *bonus*.

14. NORMA TRANSITORIA

Il P.T.O.F. verrà considerato operativo dall'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 con eventuali revisioni e aggiornamento degli allegati, previste per i due anni scolastici successivi, fino all'entrata in vigore del P.T.O.F. successivo.

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE SIGLE

A.D.H.D.	<i>Attention Deficit Hyperactivity Disorder</i> (Disturbo da deficit attentivo con iperattività)
A.T.A.	Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (Collaboratori Scolastici)
B.E.S.	Bisogni Educativi Speciali
C.C.N.L.	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
C. di C.	Consiglio di Classe
C.D.	Collegio Docenti
C.P.I.	Certificato Prevenzione Incendi
C.P.L.	Centro Provinciale per la Legalità
D.O.P.	Denominazione di Origine Protetta
D.S.	Dirigente Scolastico (Presidente)
D.S.G.A.	Direttore Servizi Generali ed Amministrativi (Segretaria)
D.S.A.	Disturbi Specifici di Apprendimento
E.N.A.I.P.	Ente Nazionale A.C.L.I. Istruzione Professionale
F.I.S.	Fondo Istituzione Scolastica
I.F.T.S.	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
I.G.P.	Indicazione Geografica Protetta
I.T.P.	Insegnante Tecnico-Pratico
I.T.S.	Istituto Tecnico Superiore
M.I.U.R.	Ministero Istruzione Università e Ricerca
P.C.	Personal Computer
P.D.P.	Piano Didattico Personalizzato
P.d.M.	Piano di Miglioramento
P.E.I.	Piano Educativo Individualizzato
P.L.I.S.	Parco Locale di Interesse Sovracomunale;
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa
P.T.O.F.	Piano triennale dell'Offerta Formativa
P.T.P.	Polo Tecnico professionale
R.A.V.	Rapporto di Autovalutazione
R.S.U.	Rappresentanza Sindacale Unitaria
S.I.C.	Sito di Importanza Comunitaria
S.P.	Staff di Presidenza.